

GIORGIO BOGONI



LA VERITÀ
CHE IL TUO ONCOLOGO
NON PUÒ DIRTI

LA VERITÀ CHE IL TUO ONCOLOGO NON PUÒ DIRTI

Un dialogo straordinario
tra un oncologo e il suo paziente

Testo di Giorgio Bogoni

Editing Maria Luisa De Francesco

AVVERTENZA

Questo libro deve essere considerato un romanzo e il suo contenuto non può essere inteso in alcun modo come consiglio terapeutico in quanto l'Autore non possiede titolo legalmente valido in Italia per suggerire terapie.

L'Autore declina quindi ogni Responsabilità per l'uso autogestito dell'informazione scientifica contenuta in questo testo e, per legge, deve invitare a consultare il proprio medico prima di intraprendere qualsiasi iniziativa conseguente alla lettura di questo libro.

Indice

Lei ha il cancro
La Responsabilità del Cambiamento
La Volontà di guarire
Il cancro e i tumori
La Medicina occidentale
Chirurgia, chemio e radioterapia
Le cause del cancro
Guarire dal cancro
Equilibrare il Corpo
Equilibrare la Mente
Equilibrare lo Spirito
Buon Viaggio

Autori di riferimento

Lei ha il cancro

L'avevo ormai capito, Dottore.

È stata l'unica cosa che sono stato capace di dire.

L'avevo ormai capito: avevo il cancro.

Lui mi fissava paterno, quasi sconcolato, ma di tanto in tanto si faceva severo e grave.

Senta, Le fisso immediatamente un primo ciclo di terapia.

Non deve neppure farsi fare l'impegnativa, penso a tutto io. Verrà qui al padiglione a fianco, ogni due settimane per 6 volte, alle 8.00 del mattino, a digiuno. Le faremo gli esami del sangue e poi il trattamento, potrà tornare a casa nel pomeriggio. Le va bene cominciare giovedì di settimana prossima?

E mentre scandiva, quasi fosse una strada ormai conosciuta, largamente battuta, il nostro, mio, percorso, io mi sentivo quasi ferito nel mio orgoglio.

Inerme, di fronte alla malattia. Desideroso di sapere.

Sì, certo, cioè... mi spieghi meglio, Dottore.

Dopo un'infinità di esami, riesco ad incontrarLa solo oggi e Lei mi sta dicendo che sto per cominciare la chemioterapia... sono disorientato, sta accadendo tutto troppo velocemente.

Guarirò? In quanto tempo?

Mi chiese di ascoltarlo attentamente.

Si ricorda di quel dolore all'addome di cui mi parla ogni volta che ci vediamo? La TAC ha evidenziato una neoformazione in una posizione in cui è impossibile intervenire chirurgicamente, quindi ci rimangono la chemioterapia e la radioterapia. Ho parlato del suo caso con i miei colleghi proprio ieri, siamo tutti d'accordo sul cominciare con un ciclo di chemio. Nella sua cartella non trovo il riferimento telefonico di un familiare, me ne lascia uno? Allora giovedì Le va bene? Diversamente ho un posto libero anche il lunedì successivo.

338-2884255, è mio cugino, non mi rimane nessun altro. Giovedì, certo, perché giovedì non dovrebbe andarmi bene? La mia Salute viene prima di qualsiasi altra cosa, qualsiasi impegno avessi per giovedì può sicuramente aspettare. Però, Dottore, io volevo sapere cosa mi farete. Perderò i capelli come il mio amico Walter? E poi quanto durerà questa terapia? Dopo sarò guarito?

Il gioco si fece duro, come il suo sguardo.

Cosa vuole sapere ancora? Il nome del farmaco che useremo nel suo caso? Vuole forse proporre Lei un altro? Perché non mi ascolta?

Le ho detto che cominceremo con un ciclo di 6 terapie, una ogni due settimane, sempre di giovedì. Le ho anche detto di presentarsi a digiuno alle 8.00, cos'altro deve sapere?

Non ho la sfera di cristallo per poterLe dire se le occorreranno altri cicli, né tanto meno come reagirà il Suo Corpo alla cura e se decideremo di utilizzare anche la radioterapia.

Lei è in buone mani, sia paziente e vedrà che andrà tutto bene.

Si, deve scusarmi ma il fatto è che ho saputo di avere un tumore solo 5 minuti fa e adesso, quasi senza accorgermene,

sono già sotto chemioterapia...

Non mi ha detto che lo aveva già capito?

In casi come il Suo è molto importante intervenire tempestivamente. Non è contento di poter cominciare subito la cura?

La Sanità Pubblica funziona davvero bene, Lei non ha idea di quanto costi il nuovissimo farmaco che Le somministreremo e Lei non deve neppure pagarlo!

Soli pochi anni fa la gente moriva di malattie come la Sua e Lei si preoccupa della sua capigliatura?

Dia retta a me, che di casi come il suo ne vedo tanti, faccia tutto quello che Le dico e vedrà che andrà tutto bene.

Grazie Dottore, mi scusi ancora.

Io non ho studiato come Lei ma, prima che me ne vada, mi permetta un'ultima domanda: Lei al mio posto adesso cosa farebbe?

Lei non deve fare proprio nulla.

Deve solo venire qui un giovedì sì e uno no e fidarsi della Medicina.

O forse preferirebbe consultare qualche ciarlatano, di quelli che poi finiscono in TV, o magari curarsi con le erbe come si faceva nel Medioevo?

No, non mi ha capito.

Io Le ho chiesto: Lei al mio posto cosa farebbe?

Infatti proprio non La capisco.

Non Le ho chiesto di fare assolutamente nulla, al di là di essere puntuale quando verrà qui da noi.

Non Le ho proposto due alternative tra cui scegliere perché non avrebbe le competenze per farlo, quindi perché mi sta chiedendo cosa farei al Suo posto?

Ha ragione, Dottore, Lei non mi ha dato un'alternativa ma io ce l'ho ugualmente: potrei riservarmi di accettare la chemioterapia che mi sta proponendo e informarmi, chiedere altri pareri.

Le stavo appunto chiedendo se Lei farebbe questo al mio posto.

Il volto del medico perse assieme arroganza e sicurezza. Posò la penna e guardò a lungo negli occhi il suo paziente. Quindi cominciò a parlare.

La Responsabilità del Cambiamento

Signor Mario, io mi chiamo Giorgio.
Possiamo darci del tu?

*Certo, Dottore.
Cioè, per me va bene, Giorgio...*

Bene Mario, devo dirti che mi hai spiazzato. In realtà sono abituato a ricevere pazienti che hanno soggezione dell'oncologo al punto da non osare neppure fare domande; ma tu mi hai appena chiesto cosa farei al tuo posto come uomo, ricordandomi del tuo diritto a maggiori informazioni e della sacrosanta possibilità di confrontare diversi pareri.

Sono situazioni a cui non sono abituato e onestamente cerco di evitarle perché le temo.

Devi sapere che, quando ostento sicurezza e distacco, sto solo recitando il mio ruolo di medico come mi è stato insegnato, ma sempre più spesso mi chiedo quanto sia giusto utilizzare l'immagine del medico sicuro di sé per ignorare le domande di chi ritiene giustamente di essere il primo Responsabile del proprio Corpo.

*Ti ringrazio di queste parole, Giorgio.
Capisco perfettamente che molti malati preferiscano delegare al medico ogni decisione per paura di doversi confrontare con il momento in cui dovranno essere loro a fare una scelta ma*

personalmente non trovo neppure giusto lasciare a te questa Responsabilità.

Sai, di fatto il Sistema è strutturato in modo che la Responsabilità non se la prenda nessuno, neppure il medico. Esistono precise Linee Guida che suggeriscono appropriati interventi e prevedono l'applicazione di determinati farmaci a fronte di una specifica diagnosi, e poi ci confrontiamo tra colleghi in modo da scegliere sempre la cura «migliore», quella che non sarebbe contestabile neppure nel malaugurato caso qualcosa andasse storto.

In questo modo la competenza del medico è limitata alla fase di diagnosi e, una volta stabilita la patologia, la scelta della cura è pressoché determinata da una sorta di Protocollo.

Esiste quindi una cura «migliore» per tutti i pazienti con una certa malattia e questa viene adottata senza discutere con il malato i pro e i contro delle possibili alternative: se le Linee Guida suggeriscono la chemioterapia per un determinato tumore, non viene discussa con il paziente l'alternativa della radioterapia permettendogli una scelta.

Ma perché non viene fatto?

Se le alternative sono altrettanto valide, sarebbe sensato che il paziente esprimesse una preferenza sulla base dei diversi possibili effetti collaterali indesiderati dei due trattamenti.

Per me potrebbe essere molto fastidioso un disturbo che qualcun altro magari riterrebbe di poco conto, e viceversa.

Manca forse il tempo da dedicare ad ogni paziente?

No, ci sarebbe il tempo per valutare eventuali terapie alternative nell'ambito di colloqui informativi.

La Verità è che il Sistema è strutturato nel migliore dei modi, per rispondere alla richiesta della quasi totalità dei malati che sono abituati a delegare agli altri la ricerca della soluzione dei loro problemi: nella testa della gente la Politica si prende cura dell'Economia, la Polizia della Sicurezza e la Medicina della

Salute!

*Non trovo sia poi neanche tanto sbagliato, in fin dei conti sei tu il medico e io sono venuto da te affinché tu mi guarisca.
Pensandoci, credo volessi solo avere più informazioni.
E poi forse chiedevo anche un po' più di umanità nel rapporto tra noi, ma non pensavo di spingermi tanto avanti al punto da diventare parte attiva nella scelta della cura.*

O forse stavi implicitamente chiedendo che avessi a cuore la tua Guarigione, che ti rivolgessi i miei pensieri anche fuori dall'ambito dell'ospedale.

Sarebbe comprensibile, alcuni Studi pare abbiamo dimostrato che questo atteggiamento del medico si riflette positivamente sulla percentuale di Guarigione dei suoi pazienti.

Però a questo punto voglio darti una buona notizia: sei tu l'unico Responsabile della tua Salute.

E questo semplicemente perché sei l'unico Responsabile anche di tutti gli altri aspetti della tua Vita: tanto di quello economico, quanto della tua sicurezza.

Ecco, con questo discorso sulla Responsabilità ti ho appena restituito il tuo Potere di auto-Guarigione. Sei contento?

Auto-Guarigione? Ma cosa stai dicendo, Giorgio?

No, fermati un attimo. Il medico sei tu, io sono venuto da te perché ho bisogno di aiuto per guarire.

L'unico aiuto di cui hai bisogno è per consentirti di capire che delegando ad altri la tua Guarigione ti metti nelle loro mani e rinunci al tuo Potere.

Ogni uomo ha il suo miglior medico dentro di sé: tu ti conosci meglio di chiunque altro e quindi sei l'unico che può sapere qual è la miglior cura per te.

I medici possono solo esserti di supporto, presentandoti possibili alternative, ma tu sei l'unico Responsabile della tua Salute e hai il dovere di documentarti al punto da essere in

grado di prendere delle decisioni informate.

È in gioco la tua Vita e a nessuno è più cara che a te, non puoi permetterti di fare meno di tutto quello che puoi fare.

No, no, no, io sono l'ammalato e tu sei il Dottore, sei tu che hai studiato tanti anni Medicina e sai qual è la miglior cura per la mia malattia.

Mi stai dicendo che ogni malato di cancro dovrebbe prendersi una Laurea in Medicina e curarsi da solo?

No, io tutta questa Responsabilità non la voglio proprio.

Ti ho solo chiesto se, secondo te, fosse opportuno chiedere un altro parere alla ricerca di possibili alternative e adesso mi sento dire che dovrei curarmi da solo!

Mario, personalmente non ritengo neppure che tu debba essere curato; né da te, né da altri.

Utilizzando il termine «curare» mi sembra si stia cercando di aggiustare una parte di te che si è guastata.

Quasi tu sia vittima di geni ereditati già difettosi alla nascita, dell'esposizione all'inquinamento, dello stress metropolitano o semplicemente della sfortuna. Magari persino meritevole di una punizione di Dio.

Per intraprendere questo Viaggio di Guarigione con me, ora ti devo chiedere di assumerti piena Responsabilità anche sulle cause della tua malattia.

Ma certo, ho appena saputo di essere il solo Responsabile della mia Salute e ora lo sono anche del fatto che mi sono ammalato!

Adesso mi vuoi fare credere che le cause del cancro non sono gli inquinanti, lo stress e l'ereditarietà genetica?

Che non sono stato sfortunato ad essere nel 40% delle persone che si ammalano nel corso della loro Vita ma che è colpa mia?

Mario, per carità, non ho mai parlato di colpa, né mi sentirai

parlare di giusto e sbagliato.

Non sto neppure dicendo che le cause fisiche del cancro non siano quelle che hai elencato.

Ti sto solo chiedendo di toglierti di dosso i panni della vittima perché una vittima non ha il Potere di cambiare le cose mentre se ne sei Responsabile puoi cambiarle.

Il tuo Viaggio di Guarigione deve essere un Viaggio attraverso il Cambiamento perché se continuerai a comportarti come hai sempre fatto otterrai i risultati che hai sempre ottenuto, e non mi sembra tu sia tanto contento dei risultati ottenuti con la tua Salute!

Sappi inoltre che potrai guadagnare un Cambiamento a lungo termine solo modificando le Credenze dentro di te e lasciando che gli eventi esterni riflettano il tuo Cambiamento interiore, senza accanirti contro il cancro come se fosse il tuo nemico.

Dovrai contare soprattutto sulle tue risorse e fare affidamento sul primo strumento di Potere che è la Conoscenza, solo documentandoti sarai in grado di fare delle scelte.

Ho deciso di raccontarti tutto questo per rimettere la tua Salute nelle tue mani quando ho avvertito nelle tue parole un'apertura e sono contento di averlo fatto.

Ora sono a tua disposizione per qualsiasi domanda.

Ok, ti ringrazio molto ma puoi capire quanto sia frastornato. In particolare non ho capito nulla di questo Cambiamento che dovrei affrontare, lo hai descritto in termini quasi esoterici.

Per favore, puoi spiegarmi meglio?

Mi fa piacere aver attirato la tua attenzione sull'aspetto più importante.

Pensa alla Vita come ad un Viaggio durante il quale tu ti sposti da un posto all'altro trovandoti in luoghi e situazioni Perfette per quello che sei e pensi in quel determinato momento della tua Vita.

Capisci cosa voglio dire? Non ti piace dove ti trovi adesso, in questo stato di malattia? Ti ci hanno portato le tue Credenze di ieri affinché tu possa cambiarle e evolvere nella nuova persona che potresti essere domani in uno stato di Perfetta Salute.

Vuoi dire che se credo di esser guarito, allora guarirò?

Purtroppo non è così semplice.

Tu hai semplificato la teoria del Pensiero Positivo che ritiene di poter cambiare la Realtà con la forza di volontà.

Il problema è che la Mente cosciente controlla solo il 3% dei pensieri e, anche riempiendosi la casa di promemoria con scritto «sono guarito», avrai comunque il 97% del cervello che lavora contro di te perché l'Inconscio si appoggia al tuo Sistema di Credenze che contiene affermazioni quali «Il Pensiero Positivo è una sciocchezza New Age»... capisci cosa intendevo quando parlavo di «modificare le Credenze dentro di te»?

Modificare le Credenze significa modificare quello che sei.

Però è presto per parlare di tutto questo: devo guidarti nel Cambiamento verso la Guarigione partendo da una Realtà da noi condivisa, altrimenti non puoi seguirmi.

L'unica cosa che voglio che ti rimanga di questo accenno è il concetto del tuo attuale stato di Salute come un momento utile al Viaggio che è la tua Vita, qualcosa a cui attribuirai retroattivamente un significato positivo.

Qualcosa che puoi scegliere di cambiare in qualsiasi momento piuttosto che un nemico da temere e combattere.

Ricordati che gli antichi saggi spiegavano che «ciò a cui si resiste persiste»: mettendo la propria attenzione su qualcosa lo si alimenta con la propria energia.

Mi stai chiedendo un cambio significativo del mio punto di vista ma, se questo mi guarirà, ti assicuro che mi lascerò guidare in questo Cambiamento.

La Volontà di guarire

Nulla ti guarirà ma quello che ti suggerirò ti consentirà di essere una nuova persona che si trova in uno stato di Perfetta Salute, comunque per adesso la tua semplificazione va benissimo.

Ti ho accennato a tutto questo perché è importante; devi sapere che tutti i malati di cancro che hanno mostrato quella che noi medici chiamiamo «remissione spontanea» sono transitati da un profondo Cambiamento nella sfera psico-spirituale e nel regime alimentare.

Ovviamente tu devi anche voler guarire, lo vuoi davvero?

Stai scherzando, vero?

Io desidero guarire più di ogni altra cosa, mi addormento con questo pensiero ed è la prima cosa a cui corre la mia Mente quando mi sveglio.

Ti credo, sono certo che la tua Mente Consapevole desideri guarire ma io mi riferivo al 97% di te che è gestito dalla Mente Inconscia. Nel profondo di te vuoi davvero guarire?

Sai, per capirlo io rivolgo una sola domanda ai miei pazienti e la risposta è spesso una sorta di rivelazione.

Rispondi senza pensare, con la prima cosa che ti viene in mente: qual è la cosa positiva del trovarsi ammalato?

Non saprei. Cosa vuoi che ci sia di positivo nell'avere il

cancro?

Ok, non lo sai, allora riformulo la domanda: se lo sapessi, quale sarebbe l'aspetto positivo della tua malattia?

Beh, finalmente la gente mi rivolge attenzione.

Vedi, Giorgio, devi sapere che io sono solo al Mondo, mi è rimasto un solo cugino... da quando sono ammalato ho conosciuto altre persone che condividono i miei problemi; con Walter ho anche stretto amicizia, la domenica spesso andiamo a pesca assieme.

Ora capisci cosa intendo, Mario?

La tua Mente Inconscia, che gestisce il 97% del tuo Corpo, è molto contenta che tu ti sia ammalato e non vuole che tu guarisca.

Il 97% del tuo cervello stimola il sistema endocrino alla produzione di sostanze che sostengono il tuo cancro, per 24 ore al giorno!

Il tuo Ego è gratificato ogni volta che vai a pesca con Walter, la quasi totalità di te non vuole guarire per non perdere questa amicizia e tu non te ne rendi neppure conto.

Caspita, mi hai aperto gli occhi su qualcosa a cui non avevo mai pensato: io stesso involontariamente alimento la mia malattia.

Molti ricercatori sostengono che sia lo stesso meccanismo ad innescare la malattia.

Secondo loro il cancro è uno strumento per proteggersi da un eccessivo condizionamento socio-culturale diventato ormai insostenibile per la persona: la malattia viene sviluppata dalla Mente Inconscia perché consente di liberarsi dalla pressione del lavoro, nonché dalle richieste, le aspettative e gli attacchi degli altri.

La malattia risolve inconsciamente i bisogni che non si

riescono a soddisfare consciamente.

Ma come posso cambiare le idee della mia Mente Inconscia? Come faccio a sostituire la Credenza «Se sono malato posso vivere senza soffrire di solitudine» se la mia forza di volontà detiene solo il 3% del Potere sul mio Corpo?

Esistono delle tecniche per riscrivere le Credenze depositate nell'Inconscio che vanno sotto il nome di Psicologie Energetiche.

La più nota è l'EFT (Emotional Freedom Techniques) sviluppata da un americano, Gary Craig, e diffusasi a livello mondiale. È una tecnica di auto-aiuto molto semplice che puoi imparare da solo leggendone i fondamenti su Internet.

Si tratta di dare istruzioni al tuo Inconscio mentre solleciti il tuo Corpo picchiando con le dita sui punti utilizzati anche dall'agopuntura, è una procedura un po' strana ma straordinariamente efficace.

Attraverso l'accettazione della malattia, ti condurrà fino al tuo nuovo stato di Salute.

Mi stai dicendo che questa EFT mi consentirà di «insegnare» al mio Inconscio che non vale la pena di rimanere ammalato per il beneficio secondario di trascorrere delle belle giornate di pesca con Walter?

Adesso capisco cosa intendevi quando dicevi che il sapere è Potere, grazie.

Mi fa piacere poterti aiutare e aggiungo un suggerimento personale: nel parlare al tuo Inconscio per mezzo dell'EFT, ma anche come impostazione mentale quotidiana, ricorda sempre le parole di Madre Teresa quando ha declinato l'invito ad una manifestazione «contro la Guerra» rispondendo di invitarla quando se ne fosse organizzata una «a favore della Pace»: analogamente, per guarire non devi avere la «paura di morire» ma il «desiderio di vivere»!

Apprezzo la differenza, ma a volte sono preoccupato per la mia Salute al punto da aver paura di morire e la sofferenza emotiva è troppo forte per filosofeggiare sull'accezione da dare ai termini.

Ti capisco e ti consiglio proprio di non farti sopraffare dalle tue sensazioni ma lasciarle andare, comprendendo che tu non «sei» le tue emozioni ma le «hai».

Il Metodo Sedona di Hale Dwoskin utilizza proprio l'approccio di lasciar andare la carica emotiva ma tu, in quanto Responsabile del tuo Percorso di Guarigione ma anche della tua Felicità, puoi fare moltissimo anche con semplici accorgimenti che ti aiutino a non identificarti con le tue sensazioni: puoi creare separazione anche solo scrivendole su un foglio di carta ed evitare di sentirti tormentato tutto il giorno dedicando un particolare momento della giornata a provare... sofferenza e disperazione!

Sto cominciando a cambiare il mio modo di vedere le cose. Adesso potresti spiegarmi qualcosa della mia malattia?

Prima di addentrarci negli aspetti più tecnici c'è un'altra cosa importante che devi sapere: non fare mai riferimento alla malattia che caratterizza questo momento della tua Vita come alla «tua» malattia.

Così facendo il tuo Ego tende a riconoscere la malattia come parte della sua identità; a questo punto sarà per te molto più difficile lasciarla andare perché all'Ego sembrerà di perdere una parte di sé, qualcosa che utilizzava per definirsi (spesso come vittima) agli occhi degli altri.

Ho sempre creduto che le parole avessero un Potere Creativo. Un po' quello che suggeriscono i Vangeli quando fanno riferimento a «Pensieri, Parole, Opere e Omissioni» come ai mezzi attraverso i quali l'uomo può modificare la propria Realtà.

La Realtà è pura potenzialità, siamo noi a scegliere cosa si manifesterà.

In particolare, per quanto riguarda il Potere delle Parole, ti consiglio di approfondire la Logosintesi, tecnica ideata da uno psicoterapeuta olandese, il dott. Willem Lammers.

Consente di sciogliere le strutture energetiche limitanti che abbiamo costruito attraverso i nostri vissuti, è assolutamente sorprendente.

Non so di cosa tu stia parlando, ma mi sembra evidente che debba stare attento a quello che dico.

Forse è meglio che mi limiti ad ascoltarti...

Il cancro e i tumori

Benissimo, di tutta questa introduzione voglio che ti rimanga il concetto che la Vita è continua evoluzione e che la malattia che ti affligge ne fa semplicemente parte, accettandola responsabilmente puoi scegliere di lasciarla andare perché ne hai compreso il significato.

Ora ti insegnerò nella maniera più semplice come funziona il tuo Corpo in modo che tu possa capire perché ti sei ammalato, il tuo buon senso sarà poi la guida che ti permetterà di decidere come comportarti per guarire.

Ti prego di usare termini che possa comprendere, avverto che questo è un passaggio importante.

È importante e allo stesso tempo estremamente semplice, come ogni grande Verità.

Il cancro è solitamente definito un vasto insieme di oltre 150 diverse malattie che hanno in comune un anomalo sviluppo cellulare che invade i tessuti, ma questa definizione è fuorviante perché confonde volutamente tra cancro e tumore.

Il cancro è una malattia sviluppata da uno Stile di Vita scorretto nell'ambito del quale si espone il proprio Corpo a tossine e lo si priva dei necessari nutrimenti, diversamente un tumore è semplicemente uno sviluppo cellulare incontrollato sintomo del cancro.

Quindi io ho il cancro e me ne sono accorto perché ho sviluppato un leiomiosarcoma nell'addome?

Esattamente, tutti gli esami a cui ti abbiamo sottoposto sono stati fatti solo per dare un nome al tumore - nome che, per quanto altisonante, solitamente dice solo dove si è sviluppata la massa tumorale.

La Medicina impressiona il paziente con diagnosi che altro non sono che semplici etichette, ad esempio quando il medico scopre che hai l'otite non ha fatto altro che dare un nome a quello che sapevi già prima di andare da lui: «ot» significa orecchio e «ite» infiammazione... insomma, ti fa male l'orecchio perché è infiammato.

Nel caso dei tumori, la prima parte del nome solitamente indica dove si trova il tumore, mentre la seconda è «carcinoma» se sviluppato da un organo e «sarcoma» se sviluppato dal tessuto connettivo, hai poi un «linfoma» se l'affezione è del sistema linfatico, un «melanoma» se interessa la pelle e la «leucemia» se è del sistema sanguigno. Con qualche eccezione è tutto qui.

Ma torniamo al cancro, abbiamo detto che il tumore ne è solo il sintomo, la spia di avvertimento che si accende per dirti che stai maltrattando il tuo Corpo.

Il cancro è semplicemente uno stato di squilibrio dell'organismo in cui i sistemi interni, sovraccarichi di tossine e privi di nutrimenti, non riescono più a mantenere le cellule in Salute.

Aspetta Giorgio, stai trascurando tutto l'aspetto genetico... l'ereditarietà è stata abbondantemente dimostrata.

L'esistenza di una predisposizione ereditaria non contraddice la definizione che ho appena dato: lo stato di squilibrio che ho definito «cancro» manifesterà più facilmente uno o più tumori nel caso il patrimonio genetico sia meno capace di correggere un'anomala riproduzione cellulare.

In altre parole potremmo dire che eventuali geni che predispongono allo sviluppo di un tumore sono una sorta di bomba innescata nel Corpo ma è lo Stile di Vita ad accendere la miccia.

In proposito devi però sapere che l'atteggiamento mentale è un fattore di predisposizione ancora più importante; gli Studi di epigenetica del dott. Bruce Lipton hanno messo in evidenza come le Credenze nel nostro Inconscio siano responsabili del fatto che i geni vengano o meno espressi e pare siano in grado persino di modificarli!

È ormai opinione diffusa tra i ricercatori che la Mente dell'uomo possa modificare tanto i geni quanto le proprie connessioni neurali.

Quindi, dicevo, il cancro è uno stato di profondo squilibrio del Corpo e, aggiungo, io ritengo che i tumori siano la manifestazione attraverso la quale il Corpo sta cercando di guarire.

Questa Verità è talmente grande che può essere generalizzata: moltissime malattie sono crisi di auto-Guarigione del Corpo in cui quest'ultimo sta cercando di liberarsi dei rifiuti metabolici per vie non convenzionali perché i sistemi escretori sono intasati.

Mi stai dicendo che ho tenuto uno Stile di Vita sregolato al punto che il mio Corpo non riusciva più a liberarsi delle tossine e ha cominciato ad accumularle in una massa nel mio addome?

Non sono certo ci fosse tanta intenzionalità da parte del tuo Corpo nel formare il leiomiomasarcoma, comunque non ne sarei stupito.

Il Corpo manifesta un'intelligenza straordinaria: ti sei mai chiesto perché a volte un colpo di freddo ci fa venire un raffreddore e altre volte no? Il Corpo reagisce all'agente esterno, il freddo, solo se ha bisogno del raffreddore per eliminare tossine sotto forma di muco ed espettorato.

Ma io mi alimento con una dieta sana e molto varia, assumo ottime proteine da buona carne di manzo e bevo latte per la Salute delle mie ossa.

Non ho mai detto che hai volutamente maltrattato il tuo Corpo con un'alimentazione scorretta, purtroppo lo hai fatto senza saperlo ma di questo parleremo dopo.

Adesso però vorrei descriverti in maniera più dettagliata cosa è successo nel tuo Corpo a livello cellulare.

Il generale stato di intossicazione e privazione alimentare, ma spesso anche emozionale, ha superato un valore di soglia che ha portato ad una carenza di ossigeno ai tessuti, complice un pH corporeo troppo acido.

Le cellule del Corpo utilizzano l'ossigeno trasportato dal sangue per produrre l'energia che serve loro per sopravvivere attraverso il processo della respirazione cellulare e, in mancanza di questa risorsa, devono scegliere tra morire o trovare un nuovo modo per produrre energia.

Alcune riescono a passare dalla respirazione alla fermentazione: producono energia fermentando lo zucchero (il glucosio) anziché bruciando l'ossigeno!

È il modo in cui le cellule dei tessuti si adattano alla carenza di ossigeno, l'ipossia, ma questo purtroppo tende a stabilizzarle in uno stato anaerobico difficilmente reversibile in cui sopravvivono senza ossigeno.

Affascinante, allora il meccanismo mediante il quale si sviluppano i tumori è tanto semplice! Chi lo ha scoperto?

Ma perché l'intossicazione riduce l'ossigeno trasportato ai tessuti?

E poi perché le cellule non tornano in modalità aerobica quando l'ossigeno torna disponibile?

Sono le ricerche per le quali il dott. Otto Warburg si è meritato il Premio Nobel nel 1930.

Un Corpo sovraccaricato da un'alimentazione eccessiva e

ricca di sostanze difficilmente assimilabili impoverisce di ossigeno i tessuti perché il metabolismo viene rallentato.

Pensa anche ai globuli rossi impegnati a trasportare sostanze di rifiuto alimentari anziché ossigeno e aggiungici il fatto che senza respirazione aerobica la cellula non genera più il diossido di carbonio necessario ad estrarre l'ossigeno dall'emoglobina.

E poi la fermentazione produce acido lattico che il fegato trasforma nuovamente nel glucosio utilizzato dalla cellula che sopravvive per fermentazione, insomma un ciclo vizioso che termina spesso con la morte del paziente per cachessia.

Cachessia? Cos'è?

È l'indebolimento che consuma letteralmente molti malati di cancro fino alla morte per qualche infezione.

Produrre energia a livello cellulare per mezzo della fermentazione è molto meno efficiente che farlo attraverso la respirazione aerobica: nella respirazione, l'ossigeno consente di bruciare poco glucosio e produrre molta energia ma, nella fermentazione, serve 18 volte il glucosio per produrre la stessa quantità di energia in assenza di ossigeno.

In pratica gli zuccheri assunti dal paziente non sono sufficienti a nutrirne i tessuti voraci di glucosio e lo sono sempre meno man mano che aumenta il numero delle cellule tumorali che sopravvivono in modalità anaerobica.

Quindi le cellule, a corto di riserve energetiche, si indeboliscono e cedono alla pressione degli invasori sempre presenti nel Corpo (virus, batteri, parassiti e funghi) e il malato spesso muore a conseguenza di qualche malattia infettiva.

E tutto questo solo come risultato di abitudini alimentari che hanno intasato intestino, pelle, reni e fegato al punto che questi ultimi non hanno più potuto tenere il sangue pulito, accumulando rifiuti sulle pareti di vene e arterie fino a non consentire più ad ossigeno e nutrienti di essere assorbiti e

raggiungere le cellule.

Mi hai chiesto perché il processo non si inverte e le cellule non tornino in modalità aerobica qualora l'ossigeno dovesse tornare disponibile ai tessuti?

Beh, entro certi limiti è possibile che le cellule sane tornino ad avere il sopravvento su quelle malate. Queste ultime difficilmente potranno essere corrette nel mutato patrimonio genetico ma, se se ne ripristina il ciclo vitale, saranno eliminate naturalmente per apoptosi, la programmata morte cellulare.

Di fatto è quello che fanno tutte le terapie che tendono a riportare il Corpo in equilibrio, bisogna però vedere quanto sia ormai estesa la massa tumorale. Infatti il metabolismo anaerobico è anche utilizzato dal tumore per crescere in quanto le cellule deprivate di ossigeno emettono segnali che stimolano l'angiogenesi, la creazione di nuovi vasi sanguigni atti a irrorare di sangue, e quindi a nutrire di glucosio, le cellule periferiche vive del tumore.

Ma se è noto che i tumori si nutrono di glucosio, perché non viene tassativamente vietato ai malati mangiare qualsiasi cosa contenga zucchero?

Perché mi è stato detto che avrei potuto mangiare quello che volevo?

Forse non tutti condividono l'idea che le cellule tumorali sopravvivano per fermentazione dello zucchero...

Non tutti la condividono comunque la Verità è che la maggior parte dei miei colleghi medici non pensano, ma si limitano a ripetere quello che gli dicono.

Continuerai a trovare i biscotti dolci nella sala per la colazione del reparto dove ti somministrano la chemioterapia fintanto che non uscirà una direttiva che li vieti, nonostante nel reparto a fianco i medici iniettino glucosio radioattivo per cercare i tumori con la PET.

In pratica cerchiamo le masse tumorali osservando dove il

Corpo consuma una quantità anomala di zucchero e poi consentiamo ai malati di nutrire direttamente i tumori che cerchiamo di ridurre con i farmaci!

Caspita, avevi ragione: con poche e semplici conoscenze il mio buon senso mi consente di capire cosa sia meglio fare.

Ti ho lasciato terminare il discorso ma c'è una domanda che volevo farti. Prima mi hai detto che il mio Corpo era in uno stato di intossicazione e quindi ha sviluppato un tumore per farne una piccola discarica delle tossine che non riusciva ad espellere, poi mi hai spiegato come sia la carenza di ossigeno, conseguenza di un Corpo intossicato, a mutare le cellule da sane a tumorali.

Ma allora perché mi sono ammalato?

Mario, innanzitutto ti ribadisco che tu non ti sei ammalato quando hai sviluppato il tumore, tu ti sei lentamente ammalato di cancro, che è un graduale squilibrio del sistema corporeo, e poi te ne sei accorto quando il tuo cancro ha manifestato un tumore nell'addome.

Quanto alla tua domanda, devi capire che sono vere entrambe le cose ma sono spiegazioni dell'accaduto a differenti livelli di interpretazione.

Il tuo Corpo è troppo intossicato e quindi, per definizione, ha il cancro. Il tumore lo ha sviluppato con l'intenzione di guarire, con lo stesso Potere di auto-Guarigione che cicatrizza una ferita, utilizzando la fisiologia che caratterizza il suo attuale stato di equilibrio.

È tutto tanto semplice ed elegante che, se riusciamo a riportare il Corpo in equilibrio, decadranno anche le condizioni metaboliche che sostengono il tumore, prima tra tutte la carenza di ossigeno ai tessuti: in pratica, entro certi limiti, il tumore scomparirà come lo spegnersi della spia di allarme che ci stava avvertendo dello stato di squilibrio del Corpo!

Adesso stavo pensando che anche per le altre malattie che affliggono la Civiltà Moderna, prime tra tutte quelle cardiovascolari, la causa è sempre attribuibile allo Stile di Vita e la Medicina allevia i sintomi senza neppure chiederci di cambiare i nostri comportamenti: veniamo operati di un tumore e poi continuiamo ad intossicarci con i pesticidi, ci sottopongono ad un intervento di bypass e il giorno dopo proseguiamo ad abbuffarci di affettati...

Stavo per parlarti proprio di questo, ma prima voglio ricapitolarti con altre parole quanto ci siamo detti poco fa perché è fondamentale che ti sia chiaro.

Il cancro è uno stato di squilibrio del Corpo che viene manifestato sviluppando uno o più tumori.

I tumori si formano perché lo squilibrio interno ne crea le condizioni, prima tra tutte una carente ossigenazione dei tessuti che innesci una degenerazione cellulare che porta le cellule a consumare una gran quantità di zucchero.

Quando il Corpo è in equilibrio, il Sistema Immunitario tiene sotto controllo questa degenerazione cellulare eliminando prontamente le cellule anomale prima che si riproducano in maniera incontrollata.

Se manteniamo però a lungo uno Stile di Vita che debilita il Sistema Immunitario, i cosiddetti atteggiamenti «immunosoppressivi» di cui parleremo in seguito, quest'ultimo non ha più la forza per tenere sotto controllo la degenerazione dei tessuti e si sviluppa un tumore.

Il tumore è quindi conseguenza fisiologica dello Stile di Vita e nel contempo utile spia che ci avverte che dobbiamo cambiare qualcosa nella nostra Vita.

Guarire dal cancro significa quindi semplicemente riportare e mantenere il Corpo in equilibrio, diversamente far regredire un tumore fino a farlo scomparire è possibile solo se, oltre ad aver rimosso lo squilibrio che ne è stato la causa, la degenerazione cellulare non ha raggiunto proporzioni irreversibili.

Ti ringrazio di questo riassunto.

Ho anche capito che gli atteggiamenti «immuno-soppressivi» sono le cause dello sviluppo dei tumori e che stiamo parlando delle intossicazioni: quella alimentare, quella da esposizione ai riconosciuti «agenti cancerogeni» (le tossine chimiche nei prodotti per l'igiene del Corpo e la pulizia degli ambienti ma anche quelle rilasciate dalle plastiche e dall'amianto) e, non meno importante, quella da tossine emozionali quali lo stress, i traumi e la depressione.

A dire il vero parlavi di «intossicazioni e privazioni dei necessari nutrimenti», ma mi hai promesso un successivo approfondimento sulla malnutrizione.

La Medicina occidentale

Avremo tempo per approfondire ogni singolo aspetto ma adesso voglio parlarti di quello a cui mi accennavi, la modalità di intervento della Medicina su un paziente con un tumore.

Non sarò critico nei confronti della Sanità o dei miei colleghi perché stiamo offrendo alla massa della collettività esattamente quello che ci viene richiesto dalla quasi totalità dei malati che vivono nella paura e non vogliono assumersi nessuna Responsabilità, ma preferiscono vedersi vittime della genetica e degli agenti esterni.

Per il novanta per cento di voi la miglior cosa che io possa fare è vestire i panni del Salvatore e, indossando il camice bianco simbolo della Medicina, prescrivere un trattamento che non vi richieda alcuno sforzo, alcun Cambiamento del vostro modo di vivere...

Calmati Giorgio, ti ricordo che stai parlando con me che appartengo al dieci per cento che è determinato ad agire responsabilmente e con consapevolezza!

Lo so bene Mario e tu ricordati che quello che sto per dirti lo puoi leggere solo sulle pagine di qualche libro perché nessun medico si arrischierebbe a dichiararlo.

Volevo solo fare questa premessa perché la ritengo importante, adesso ti parlerò di come funziona la Medicina

per come la conosciamo qui in occidente.

Idealmente il medico dovrebbe guarire il paziente ristabilendo lo stato di Salute del Corpo, il suo naturale equilibrio fisiologico, in modo che scompaiano i sintomi dello squilibrio che hanno spinto la persona a consultare il Dottore.

Semplice, no? Il Corpo ti avverte che c'è qualcosa che non funziona più correttamente manifestando un sintomo e il medico, attraverso una diagnosi basata sul sintomo, interviene sulle cause e ha conferma della correttezza della sua ipotesi nel momento in cui il sintomo scompare.

Semplice ma difficilissimo da mettere in pratica perché la Medicina non è all'altezza di questo compito.

Per far questo il medico dovrebbe prendersi cura del malato al punto da conoscere in maniera approfondita la sua storia personale e avere competenze sul funzionamento del Corpo nel suo insieme che nessun medico possiede.

Infatti la Medicina occidentale è oggi frammentata in differenti specializzazioni e nessun medico ha le conoscenze sufficienti, né il tempo a disposizione, per mettere in atto qualcosa di anche lontanamente somigliante a questa situazione ideale e ripiega su un obiettivo molto più modesto: eliminare il sintomo.

Non potendo ricercare le cause della malattia, il medico si limita infatti a prescrivere un farmaco che riduca il disagio provocato dal sintomo, un po' come se il meccanico togliesse la lampadina rossa che si è accesa sul cruscotto della tua automobile anziché cercare nel motore la causa che ha determinato l'accensione di quella spia.

Nella stragrande maggioranza dei casi viene fatto esattamente questo, oltre a somministrare indiscriminatamente una massiccia dose di antibiotici a largo spettro con la speranza di uccidere i batteri che si suppongono causa della malattia.

Questo è il novanta per cento della pratica medica di oggi.

Infatti quando vado dal medico perché ho la febbre e il naso

chiuso lui mi accontenta prescrivendomi farmaci che eliminino questi due sintomi: un antipiretico per abbassare la temperatura e uno spray nasale per respirare meglio.

Se poi ci torno dopo qualche giorno perché la febbre non mi passa allora mi prescrive un antibiotico generico che distrugga un po' tutto all'interno del mio Corpo, nella speranza di uccidere anche i microorganismi causa dell'innalzamento della temperatura.

Quindi di solito mi saluta cordialmente raccomandandomi di mangiare e bere molto, anche se non ho appetito, per non debilitarmi.

Esattamente, adesso ti spiego cosa stava succedendo dentro di te e cosa hai combinato seguendo i consigli del tuo medico. Il tuo Corpo possiede la meravigliosa capacità di guarirsi da solo e il tuo Sistema Immunitario aveva innalzato la temperatura per combattere un'infezione, alla quale aveva nel contempo ceduto per poter espellere un po' di rifiuti attraverso il muco nasale.

La causa della malattia era quindi in ultima analisi solo un Corpo intasato da scarti metabolici a seguito di un'alimentazione scorretta e la malattia era una cosiddetta «crisi di auto-Guarigione», un processo attraverso il quale il Corpo stava cercando di tornare in equilibrio.

Anziché aver pazienza che la Guarigione facesse il suo corso, tu hai utilizzato un farmaco per abbassare la temperatura e un altro per impedire l'espulsione dei rifiuti attraverso il muco. A questo punto il Corpo non ha più potuto far fronte all'infezione per mezzo della temperatura e a te è sembrato di «non guarire più» al punto da pensare di dover ricorrere agli antibiotici.

Questi hanno spazzato via ogni forma di Vita microbica e l'infezione si è comunque risolta ma non funzionerà così ancora per molto: l'uso indiscriminato di antibiotici continua a moltiplicare ceppi batterici resistenti e tra poco il Mondo si dovrà confrontare di nuovo con un'emergenza infettiva.

Quello che hai fatto è stato comunque vanificare il tentativo del tuo Corpo di espellere i rifiuti alimentari e sei rimasto più intasato di prima.

Per capire meglio tutto questo ti invito caldamente a leggere la letteratura del dott. Arnold Ehret.

Inoltre il tuo Corpo era entrato in fase di disintossicazione e intelligentemente aveva soppresso lo stimolo dell'appetito, perché quando è occupato ad eliminare le tossine accumulate non vuole produrne altre assimilando nuovo cibo.

Tu però non lo hai ascoltato e hai mangiato e bevuto forzatamente, riprendendo il processo digestivo con conseguente accumulo di ulteriori rifiuti e aumentando la massa acquosa del sangue in modo da rendere più difficile il riversarsi dei prodotti metabolici cellulari di scarto dal sistema linfatico a quello sanguigno.

E poi dovremmo sorprenderti del dilagare di allergie, asma e intolleranze alimentari anche tra i bambini? La pratica pediatrica segue le stesse Linee Guida, impedendo l'espulsione delle tossine dal Corpo fin dai primi anni di Vita.

E il Corpo, progressivamente sporcatosi all'interno, invecchiando funziona sempre peggio e ci scopriamo inspiegabilmente affetti da malattie degenerative che liquidiamo come «caratteristiche della terza età».

Giorgio, ma i tuoi colleghi si rendono conto del danno che stanno provocando ai loro pazienti intervenendo sul sintomo senza chiedersi per quale ragione il Corpo lo stia manifestando?

I miei colleghi sono assolutamente in buona fede ma è una questione legata alla formazione professionale della classe medica. Ti racconto un po' di storia.

Agli inizi del secolo scorso, le principali scuole di Medicina ricevettero l'appoggio economico delle ricche famiglie che stavano creando il nascente mercato dell'industria farmaceutica, tra cui i Rockefeller e i Carnegie, in cambio di

poter partecipare all'orientamento educativo degli Istituti. A conseguenza di ciò, da allora fino alle Università di Medicina di oggi, è prevalsa l'impostazione ideologica secondo la quale è più importante eliminare il sintomo con un farmaco piuttosto che cercare le cause della malattia.

È il proverbio anglosassone «A pill for every ill», ogni malattia richiede l'appropriata pillola.

Capisci? Questo insegnano a chi segue il percorso accademico per diventare medico al solo scopo di crearsi una vasta clientela di malati cronici a cui vendere farmaci per il resto della loro Vita.

Quindi non è una sorta di cospirazione mondiale che porta tanta gente a morire dopo una lunga malattia, semplicemente negli anni si è consolidato un complesso e delicato Modello di Business che deve proteggersi a qualsiasi costo in quanto il suo equilibrio non può più permettersi alcuna interferenza dall'esterno.

Come al solito, la Verità è sempre la cosa più semplice e comprensibile: una legge economica, dettata dagli interessi delle Multinazionali del farmaco.

Hai ragione, è tanto semplice da essere evidente anche a me ma ne sono ugualmente disgustato perché pensavo che la Sanità non dovesse sottostare a leggi di mercato come queste. Però in ambito oncologico c'è continua Ricerca, non si muore più di cancro come una volta perché i progressi della Medicina consentono prevenzione e cure sempre più efficaci.

Mi spiace doverti deludere ma i pubblicizzati successi nel prolungamento della Vita media dei malati di cancro non sono a seguito di cure più efficaci ma in gran parte legati al fatto che i progressi tecnologici consentono di diagnosticare il tumore con un maggior anticipo.

Per il resto è tutta un'azione di marketing ben concertata e finalizzata esclusivamente alla raccolta di fondi per la Ricerca.

Le statistiche vengono falsate considerando sopravvissute le persone «a 5 anni dalla scoperta del tumore» senza curarsi del fatto che muoiano poi l'indomani ed escludendo i decessi per infezioni che comunque erano conseguenza della malattia.

Mario, la Verità è che la percentuale di successo della Medicina in oncologia è pressoché identica a 30 anni fa!

Del resto, tra il personale degli ospedali e delle Case Farmaceutiche e tutto l'indotto legato all'oncologia, sono più le persone che vivono del mercato del cancro di quante ne muoiano.

È un business immenso e del quale ormai non si può più fare a meno; oggi circa il 40% della popolazione mondiale sviluppa un tumore nel corso della Vita e non è interesse di nessuno che abbia Potere di raccontare queste cose al grande pubblico, che venga trovata una cura.

Stiamo parlando del segmento più lucrativo dell'Industria Medica dove ogni paziente spende mediamente 60.000 euro per boccette di pastiglie chemioterapiche che costano alla Sanità Pubblica migliaia di euro ciascuna.

Se tu hai idee diverse è semplicemente perché le hai mutate da quello che scrivono i giornali e ascolti alla TV e questo è semplicemente quello che ha interesse che tu creda chi controlla i Media.

Se io domani trovassi una cura per il cancro credi che qualcuno sarebbe disposto ad ascoltarmi?

O forse che la mia cura diventerebbe persino mutuabile?

Se la somministrassi ai miei pazienti sarei escluso dall'Albo dei Medici e se anche riuscissi ad alzare un polverone mediatico al punto da farla valutare ad una commissione, pensi forse che i risultati che comparirebbero poi sui giornali potrebbero darmi ragione e mettermi nelle mani un mercato mondiale?

Pensi che me lo lascerebbero fare? Sarebbe ingenuo da parte tua pensarlo.

La storia insegna che non avrei alcuna possibilità anche se migliaia di malati terminali testimoniassero di esser guariti:

così è stato per René Caisse con la sua tisana, per Harry Hoxsey con il suo estratto di erbe e per il dott. Royal Raymond Rife con i suoi macchinari elettrici.

Ma non voglio fare polemica, torniamo a parlare dell'approccio del medico alla malattia e applichiamo in campo oncologico.

Vuoi dire che anche l'oncologo si accanisce sul sintomo e non cerca di curare le cause della malattia? Esattamente come il medico generico?

L'oncologo è un medico ed è stato formato da un'Università controllata dalle Case Farmaceutiche e quindi fa esattamente la stessa cosa del suo collega di prima che ha trattato febbre e raffreddore: interviene sul sintomo.

Ricordi che avevo distinto tra la malattia intesa come squilibrio dell'organismo (il cancro) e la sua sintomatologia (il tumore)?

Bene, anche l'oncologo si preoccupa esclusivamente del sintomo, il tumore, senza preoccuparsi di cercare le cause in modo da poterle eliminare.

Anche lui confonde il sintomo con la malattia sostenendo «il cancro si è diffuso nel Corpo e ha formato delle metastasi» e «il cancro si è ripresentato a distanza di anni».

Di fatto per lui sarebbe tutto più semplice e spiegabile se comprendesse che il cancro è lo squilibrio che non è mai stato curato e che quindi ha manifestato più tumori in varie parti del Corpo e in tempi diversi.

In questo modo troverebbe anche una spiegazione alla formazione delle metastasi anziché continuare ad ipotizzare che le cellule maligne migrino da una parte all'altra del Corpo attraverso il flusso sanguigno senza crederci lui stesso (come dimostra il fatto che la questione non rende controversa la donazione del sangue) e mutino straordinariamente adattandosi al tipo di tumore che vanno a formare (una neoformazione in un organo sarebbe in grado di generare un

tumore osseo che invece è un'ulcera).

Come al solito la spiegazione più semplice è anche quella più efficace.

Aspetta, aspetta, adesso stai mettendo in dubbio che le metastasi siano generate da cellule cancerogene staccatesi dal tumore primario e immesse nel circolo arterioso?

Secondo me questo è provato dal fatto che il fegato, che filtra il sangue, è spesso sede di metastasi.

Ho letto che il fegato è tanto importante che nessuna malattia può svilupparsi con il fegato in Salute: serve a metabolizzare i grassi, sintetizzare le proteine e ad eliminare le sostanze tossiche attraverso la bile.

Come puoi spiegarlo diversamente?

Nessun ricercatore ha mai trovato una cellula tumorale nel sangue.

In generale credo sia ragionevole supporre che il Corpo sviluppi un tumore dove è più debole, potrebbe trattarsi di debolezza a predisposizione genetica o a seguito di una maggior intossicazione locale.

Trovo sia la spiegazione più semplice.

Comunque sulla localizzazione dei tumori nel Corpo, primari e secondari, ritengo molto interessante la teoria del dott. Ryke Geerd Hamer; nel contesto del discorso che stavamo facendo potremmo dire che definisce una sorta di debolezza «svilupata a seguito di un trauma emotivo».

Hamer sostiene di aver riscontrato in tutti i casi clinici da lui analizzati una precisa corrispondenza tra la precedente esperienza di uno choc drammatico e il successivo sviluppo del tumore: la localizzazione del tumore è determinata dal tipo di choc inaspettato che la persona si trova a vivere, lo choc è il detonatore che innesca la malattia.

Tutta la teoria di Hamer merita attenzione, secondo lui il tumore è semplicemente la fase finale di un processo sensato con cui il Corpo si sta proteggendo e bisogna solo lasciare che

la Natura segue il suo corso.

Adesso vuoi la mia personale spiegazione del motivo per cui spesso il fegato si ammala dopo che si è scoperto di avere un tumore da qualche altra parte del Corpo?

Perché si è arrabbiati e il fegato è l'organo connesso all'emozione della rabbia, lo insegna la millenaria Medicina Cinese e del resto non si dice anche da noi «rodarsi il fegato dalla rabbia»?

Non pensare che stia scherzando, è assolutamente plausibile dal punto di vista biochimico: il fegato potrebbe semplicemente essere il bersaglio preferenziale degli ormoni prodotti dal cervello quando si prova l'emozione della rabbia.

La biochimica funziona proprio in questo modo e attraverso queste dinamiche supporta concetti di più alto livello quali quello che la Realtà è altamente simbolica, soprattutto nella manifestazione delle malattie.

È un buon esempio il caso di quel marito che ha sviluppato un tumore alla gola dopo che la moglie lo ha lasciato con le parole «Non c'è più niente che tu mi possa dire!».

Leggiti la Metamedicina di Claudia Rainville e la Terapia Verbale di Gabriella Mereu.

D'accordo Giorgio, la tua ipotesi è ragionevole almeno quanto le altre ma questa digressione sulle metastasi ci ha allontanato dal discorso che stavamo facendo: anziché aggredire il tumore, che è solo il sintomo, la Medicina dovrebbe intervenire sulle cause del cancro... ma quali sono le cause di questo squilibrio del Corpo?

Sei arrivato al nocciolo del problema, il fatto è che le cause dello squilibrio di un Sistema tanto complesso come il Corpo umano possono essere tantissime.

E quel che è peggio è che ogni malato ha un suo personale insieme di concause che hanno determinato lo squilibrio che chiamiamo cancro.

Quindi la Medicina non osa neppure addentrarsi in un

processo che, non essendo standardizzabile, viene definito erroneamente come poco scientifico.

L'idea di base è il concetto di «riparare ciò che è rotto» ma, per far questo, occorre una fase diagnostica troppo personalizzata per gli standard ospedalieri di oggi.

Mi spiego con un esempio: se il Sig. A non ha più il Corpo in equilibrio a seguito della carenza di una determinata vitamina e il Sig. B a conseguenza di un'intossicazione da mercurio, non guarirà nessuno se faccio seguire una terapia disintossicante al Sig. A e somministro complessi vitaminici al Sig. B!

Aggiungici, come ti dicevo poco fa, che la causa non è quasi mai una sola e hai un altro buon motivo del perché la Medicina non si azzarda neppure a cercare la causa del cancro ma preferisce sostenere che il cancro sia il tumore e, pur ammettendo di non sapere perché si sia sviluppato, aggredirlo come meglio può.

Beh, quello però riescono spesso a farlo con successo: il paraganglioma di Walter si è ridotto di un terzo con due cicli di chemioterapia.

Sai Mario, la Verità è che mi sento un attore di una gigantesca opera teatrale, pagato per fare la sua parte senza più crederci, agli occhi del pubblico che applaude i successi della Medicina.

Tu e gli altri miei pazienti siete solo i clienti delle Case Farmaceutiche, che incassano i proventi del botteghino di questa grande farsa, e riescono pure a farvi credere che vi stiano curando!

Adesso è giunto il momento di parlarti dei tre strumenti che la Medicina utilizza per eliminare o ridurre in dimensioni i tumori: chirurgia, chemioterapia e radioterapia.

Chirurgia, chemio e radioterapia

Spero che, arrivati fin qui, ti sia chiaro che la Medicina occidentale interviene sul tumore, il sintomo del cancro, perché non conosce le cause della malattia e quindi non può operare diversamente.

Inoltre il tumore ha caratteristiche ben definite e conseguentemente si presta al ruolo di nemico contro il quale accanirsi: il successo della terapia adottata viene misurato sulla base di quanto ha ridotto le dimensioni del nemico!

La capacità dei farmaci e dei raggi nel ridurre i tumori diventa quindi il parametro secondo il quale i nuovi chemioterapici e radioterapici vengono o meno immessi sul mercato mondiale: vengono approvati se nei test la loro efficacia viene dimostrata dal fatto che nel paziente che li ha assunti il tumore è più piccolo di quello del paziente a cui non è stata somministrata alcuna cura.

Scusami Giorgio, io pensavo che un nuovo farmaco venisse approvato solo se si dimostrava migliore del miglior farmaco esistente sul mercato, non preferibile a non sottoporsi ad alcuna cura.

E poi c'è anche un'altra cosa che mi rende perplesso: questa modalità di testare i nuovi farmaci prevede che alcuni pazienti non vengano di fatto curati solo per dimostrare l'efficacia di un nuovo chemioterapico...

Le cose vanno esattamente in questo modo e questo consente alle Case Farmaceutiche di introdurre sul mercato sempre nuovi farmaci ma, se vogliamo, è un modo di procedere che ha un senso perché consente di avere a disposizione una gran quantità di chemioterapici che funzionano sulla base di diversi principi attivi e quindi, se un determinato paziente non risponde ad un certo farmaco, il medico può provare con un altro.

Ho detto «provare» perché il paziente crede che il medico sappia cosa sta facendo mentre sta semplicemente tentando i farmaci che ritiene più opportuni e purtroppo la scelta tra l'uno o l'altro è influenzata da parametri alquanto poco scientifici: le parole con cui ha pubblicizzato il farmaco l'informatore medico-scientifico che ha incontrato il pomeriggio precedente, l'impatto del marketing dell'Azienda Farmaceutica che lo produce al seminario a cui il medico ha partecipato nel week-end o magari il parere del primario espresso pochi minuti prima in mensa!

Nella testa del paziente il medico sceglie la medicina sulla base delle conoscenze mediche acquisite durante anni di studio e a seguito di una lunga esperienza ma, nella Realtà, le scelte sono abbastanza arbitrarie e nell'ambito del poco spazio lasciato dalle Linee Guida di riferimento per quella determinata patologia.

Del resto la Medicina non è la Fisica, non ha certezze ma solo dati statistici.

In Fisica, se lascio cadere la penna sono sicuro che la gravità la farà cadere a terra.

Diversamente, in Medicina, le conoscenze sul funzionamento del Corpo umano sono così limitate che ci si appoggia solo su dati statistici: somministrandoti la Gemcitabina sappiamo che abbiamo circa il 60% di probabilità che il tuo leiomiosarcoma risponda al trattamento.

Tutto qui. E questo solo perché è stato osservato che 6 volte su 10 la Gemcitabina riduce i leiomiosarcomi e quindi somministrarla è diventata una prassi, ricavata empirica-

mente ma utile.

Trovo invece più interessante la tua seconda osservazione, Mario.

I test in «doppio cieco», che consentono di valutare l'efficacia dei nuovi farmaci, prevedono che a metà dei pazienti venga somministrata una soluzione senza alcun principio attivo per avere un riferimento di efficacia rispetto a chi invece ha assunto il nuovo principio attivo.

Tecnicamente la cosa ha un senso ma comprendo il tuo stupore quando hai l'impressione che i malati vengano utilizzati come cavie da laboratorio.

Sai che questa modalità di testare l'efficacia di un nuovo trattamento è il motivo per cui alcuni scienziati che hanno inventato cosiddette «cure alternative» si sono rifiutati di sottoporre la loro cura alla validazione della scienza? Perché non trovavano etico privare della cura la metà dei malati!

Credo possa essere definito il «costo umano» del procedere del Metodo Scientifico...

Io però stavo anche pensando un'altra cosa: trovi tanto inutile ridurre le dimensioni del tumore?

Potremmo approfondire questo aspetto prima di entrare nel dettaglio delle singole tecniche?

Mi fa piacere che tu abbia posto questa domanda, te ne avrei parlato io stesso.

Quando ho descritto il tumore come una semplice spia che indica la presenza di uno squilibrio nell'organismo ho introdotto il concetto ad un primo livello, in effetti le cose sono leggermente più complesse ed è giunto ora il momento di dettagliarle meglio.

È corretto definire il tumore come un sintomo, una manifestazione, una spia del cancro ma purtroppo è altrettanto vero che questa manifestazione, questa degenerazione cellulare, acquista progressivamente dimensioni tali da esser parte attiva nello squilibrio del Corpo che ne è stato

la causa.

Ricordi quando ti accennavo ai cambiamenti nella produzione energetica a livello cellulare?

Localmente, dove si forma il tumore, i tessuti degenerano anche a livello genetico e le cellule maligne si rifiutano di seguire il naturale ciclo vitale: nascono ma non muoiono, così da formare la massa tumorale.

La presenza di una massa estranea crea ulteriore squilibrio nell'organismo: ne utilizza le riserve energetiche consumando molti zuccheri e quindi debilitando il resto del Corpo, ne compromette il pH, richiede la formazione di nuovi vasi sanguigni, spesso apporta notevoli cambiamenti alla biochimica ormonale... insomma, la conseguenza di uno squilibrio, con il tempo, diventa un problema a sé stante perché rinforza lo squilibrio stesso!

E poi, a volte, la semplice presenza del tumore mette oggettivamente a rischio la Vita del paziente perché la sua massa comprime pericolosamente un organo vitale compromettendone la funzionalità o magari occlude progressivamente un importante vaso sanguigno.

Per non parlare del disagio fisico e psicologico che arrecano alcuni tumori: già il leiomiomasarcoma nel tuo addome è diventato fastidiosamente avvertibile quando assumi determinate posizioni e tra poco potresti psicologicamente non tollerarne più la presenza.

No, decisamente: un tumore è il sintomo del cancro ma spesso diventa anche un problema a sé stante con il quale bisogna confrontarsi.

E qui arriviamo a chirurgia, chemioterapia e radioterapia.

Si, nell'ordine: taglia, avvelena e brucia!

Le tre terapie convenzionali altamente tossiche e immunosoppressive.

Statisticamente non sembra che nessuna di queste tecniche allunghi la Vita del malato mentre sicuramente ne

peggiorano la qualità di Vita, comunque, come ho appena detto, le ritengo utilissime per affrontare eventuali situazioni di emergenza e qualora il tumore abbia raggiunto dimensioni da non consentire il riequilibrio del Corpo per la sua semplice presenza.

Se ci pensi, la cosa non è tanto strana perché ridurre il sintomo è utile anche in altre malattie.

Ad esempio, fluidificare il muco, sintomo della presenza della malattia definita come «raffreddore», per mezzo di un mucolitico quale l'Acetilcisteina, ne facilita l'eliminazione dal Corpo che, in ultima analisi, era la forma di disintossicazione richiesta dall'organismo quando si è ammalato.

L'importante è aver sempre ben chiara in mente la differenza tra malattia e sintomo in modo da intervenire in linea con quello di cui il Corpo abbisogna, questo dovrebbe essere il compito del medico.

Ma veniamo ora alle tre famose pratiche oncologiche occidentali, cominciamo dalla chirurgia.

La chirurgia è sicuramente la pratica più antica, praticata in maniera pressoché invariata da decine d'anni; si tratta semplicemente di asportare il tumore nella sua totalità, in modo che non rimanga neppure una cellula tumorale in grado di tornare a duplicarsi e riformare la massa asportata.

Esattamente, il fatto è che la massa tumorale viene generata da un tessuto del Corpo e, per quanto si possa recidere con il bisturi dove il tessuto sembra sano, non c'è alcuna certezza di aver asportato tutto il volume estraneo perché il chirurgo deve decidere arbitrariamente dove ritiene che questo termini e molte volte la cosa non è affatto evidente.

Inoltre, se riteniamo fondata la teoria delle metastasi generate da cellule maligne distaccatesi dal tumore principale, un intervento chirurgico, come una biopsia, sottopone il paziente alla potenziale dispersione di migliaia di cellule tumorali.

Questo è il motivo per cui a Walter hanno fatto alcuni cicli di chemioterapia dopo l'intervento chirurgico?

Ormai è prassi diffusa far seguire quasi sempre all'operazione la chemioterapia o la radioterapia perché si assume che il tumore non sia mai sufficientemente circoscritto al punto da pensare di averlo rimosso completamente.

Quasi si ritenesse di poter utilizzare un veleno o dei raggi ustori «a scopo preventivo»!

Veleno?

I chemioterapici sono tra i veleni più potenti conosciuti dall'uomo, tanto che devono essere maneggiati e smaltiti dal personale medico e paramedico seguendo speciali procedure di sicurezza.

Inoltre sono praticamente tutti riconosciuti come potenti cancerogeni

L'assunto di base che ne giustifica l'utilizzo è che le cellule cancerose siano più deboli di quelle sane e che quindi muoiano prima delle altre. Di fatto a farne le spese sono soprattutto le cellule che si riproducono più velocemente perché questa è la massima «citotossicità selettiva» che tutti i diversi principi attivi chemioterapici possono offrire: certamente ne soffriranno le cellule tumorali ma anche quelle del midollo osseo e dei bulbi piliferi dei capelli.

Alla ricerca di un risultato, si cerca quindi di ridurre la massa tumorale somministrando quella che viene chiamata «dose sub-letale»: il massimo che il paziente sia in grado di assumere senza morire.

È questo il motivo per cui vengono fatti gli esami del sangue prima di ogni chemioterapia, semplicemente per valutare se il Corpo sia o meno in condizione di sopportare un'altra dose di veleno.

L'eufemistica frase «Gli esami vanno bene, può seguire la terapia» significa «Crediamo che Lei possa reggere altro

veleno, adesso ci proviamo».

La chemioterapia è un pratica assurda: nel tentativo di distruggere il sintomo (il tumore) si aggrava la malattia (il cancro, lo squilibrio del Corpo).

Infatti le cellule del Sistema Immunitario sono tra le prime ad essere distrutte e questo innesca una serie di ulteriori scompensi in tutti i Sistemi Corporei; inoltre il Corpo è costretto ad utilizzare le risorse di cui è già carente per neutralizzare il veleno immesso nel circolo sanguigno, rendendo sempre meno probabile la Guarigione dal cancro.

Non ti sei mai chiesto perché il Corpo reagisca con nausea, vomito e tutto un insieme di altri effetti caratteristici di tutti gli avvelenamenti?

Vuoi dire che, in perfetta buona fede, il medico sta uccidendo il paziente?

Ma in tanti anni di chemioterapia utilizzata in tutto il Mondo come è possibile che nessuno sollevi qualche obiezione?

Come ti spiegavo, i chemioterapici sono farmaci costosissimi e le Case Farmaceutiche ne devono proteggere la redditività a tutti i costi, utilizzando il controllo che hanno sul Sistema Medico.

Del resto il danno provocato da questi farmaci è facilmente occultabile in quanto ottengono effettivamente la riduzione del volume del tumore e la maggior parte dei pazienti uccisi dalla chemioterapia viene resa invisibile agli occhi della gente: quando il malato muore di una qualsiasi infezione o per la debilitazione che segue la distruzione del suo Sistema Immunitario, le statistiche lo conteggiano, ad esempio, tra i morti per polmonite perché, in ultima analisi, ben di polmonite è morto!

Certo, capita che qualche paziente muoia di overdose proprio durante la somministrazione del farmaco ma anche in questo caso il mio collega crederà comunque «che la malattia fosse in uno stadio troppo avanzato e abbia preso il sopravvento,

nonostante lui abbia fatto tutto il possibile e abbia individuato il chemioterapico corretto come dimostrato dal fatto che il tumore stesse rispondendo riducendosi».

Comunque neppure i produttori del farmaco vogliono che il paziente muoia, loro desiderano che sopravviva alla massiccia dose di veleno e che il tumore regredisca fino a scomparire, si vanteranno di averlo curato dal cancro nell'attesa che il suo Corpo manifesti un nuovo tumore da qualche altra parte per vendergli una nuova dose di veleno e sperare che ce la faccia anche questa volta e rimanga un loro affezionato cliente.

Adesso però sei cinico, stai esagerando.

Scusami, mi sono lasciato trasportare dal fervore, comunque le cose stanno esattamente così.

E per quanto riguarda la radioterapia la situazione non è diversa: anche i raggi utilizzati sono cancerogeni e distruggono indistintamente i tessuti malati e quelli sani.

L'effetto è verosimilmente più localizzato alla parte trattata e il giro del business meno importante ma, tra macchinari e personale, comunque ragguardevole.

D'accordo ma, limitandoci all'aspetto tecnico, non ritieni ci siano casi in cui sia opportuno avvalersi comunque di queste tecniche?

Come ti dicevo ci sono casi in cui credo che la riduzione della dimensione del tumore sia assolutamente necessaria, pur nella consapevolezza che si sta intervenendo solo su un sintomo.

Per tumori molto estesi ma ben circoscritti io sono favorevole alla chirurgia mentre utilizzerei i chemioterapici solo in dosi molto basse, diciamo un decimo di quelle abituali. Trovo invece raramente giustificabile la radioterapia: espone ad un rischio irragionevole per ottenere un effetto limitato alla zona trattata.

Un decimo del dosaggio? E quale effetto spero di ottenere sul tumore?

Ovviamente nessuna Casa Farmaceutica ha interesse a far conoscere protocolli che consentono di utilizzare un decimo del loro veleno, ma ha dato ottimi risultati combinare una piccola dose di chemioterapia con altre metodologie meno note o avvalersi di particolari accorgimenti.

Ad esempio l'ipertermia, semplicemente scaldando l'area dove si trova il tumore, indebolisce le cellule malate prima della chemioterapia. Le indebolisce perché il calore ne accelera il metabolismo, in un tessuto estremamente compresso dove i vasi sanguigni non riescono a dilatarsi per disperdere il calore, in modo da affamarle e annegarle nei loro stessi prodotti di scarto. Inoltre il calore accelera la riproduzione dei globuli bianchi, esattamente come quando abbiamo la febbre.

È anche intelligente somministrare insulina prima di un piccolissimo dosaggio di chemioterapico: ricevendo insulina, le cellule cancerose affamate di zucchero si predispongono a riceverne e invece gli viene dato in pasto il veleno.

Sono tecniche praticate in pochissimi ospedali e sconosciute al grande pubblico, la stragrande maggioranza delle strutture è sotto il controllo del Sistema Medico che non ha interesse alla loro diffusione.

Incredibile.

Ancora non mi capacito di come la Medicina possa non rendersi conto di agire nella direzione opposta: anziché curare il cancro cercando di riportare il Corpo in equilibrio, lo squilibra ancora di più avvelenandolo.

La cosa non è purtroppo tanto strana ed è sempre legata ad interessi commerciali.

Mi vengono in mente altri due casi in cui la Medicina va in direzione esattamente opposta a quella che condurrebbe alla Guarigione e questo perché cerca sempre di eliminare il

sintomo mantenendo il paziente cliente del Sistema.

Ad esempio nel diabete degli adulti viene somministrata insulina per eliminare il sintomo, lo zucchero nel sangue, mentre il Corpo ha intelligentemente ridotto la produzione di insulina perché è necessario più zucchero nel sangue in quanto fa fatica a raggiungere le cellule perché i vasi sanguigni sono intasati di grassi. Una dieta appropriata protratta sufficientemente a lungo ripulirebbe i vasi guarendo il paziente ma ci sono forti interessi nel commercio di insulina ai diabetici vita natural durante!

Nel caso dell'asma invece il Corpo sta intelligentemente contraendo i bronchi affinché ci sia meno ossigeno nel sangue perché quando c'è scarsità di anidride carbonica nel sangue l'ossigeno stenta a passare dai globuli rossi alle cellule (effetto Verigo-Bohr). Le tecniche di respirazione in un sacchetto di carta del dott. Konstantin Buteyko guariscono dall'asma ma c'è chi preferisce vendere i broncodilatatori che alleviano il sintomo e intossicano il Corpo.

Queste, caro Mario, sono cose arcinote ma sono scritte in libri che quasi nessuno legge e l'uomo tenuto nell'ignoranza diventa vittima dei più furbi che hanno il controllo dei Sistemi di Informazione di massa.

Come dicevi, occorre prendersi responsabilmente cura della propria Salute in prima persona.

Però è vergognoso che i medici non si facciano portavoce di queste informazioni.

Stai attento, hai appena parlato di Responsabilità e subito dopo ricadi nella generica lamentela che caratterizza il popolo che si sente vittima di tutto e di tutti.

Vedi quanto sia facile ricondursi allo schema di pensiero a cui ci hanno abituato?

Non perdere tempo a giudicare i medici, loro agiscono in buona fede, professionalmente cresciuti credendo di dover prescrivere un farmaco per ogni sintomo e pensando che

sarebbero subito avvertiti nel caso si trovasse una cura per il cancro, il diabete o l'asma.

Quand'anche si interrogassero ascoltandoci parlare tra noi, potrebbero forse esporsi alla derisione dei colleghi meno intelligenti, magari rischiare il posto di lavoro o persino di essere radiati dall'Albo?

Non credere che stia esagerando, tutti gli uomini di scienza che hanno trovato una cura per una qualsivoglia malattia redditizia sono stati perseguitati, resi pubblicamente ridicoli e poi isolati; anche coloro i quali sono stati in grado di dimostrare la validità della loro scoperta con al seguito migliaia di pazienti guariti grazie a loro.

Il tuo medico non può correre questo rischio, solo tu puoi scegliere per te stesso.

È proprio vero che all'Ego piace moltissimo giudicare e lamentarsi, ci stavo ricascando.

Adesso però voglio sapere come posso guarire dal cancro, puoi capire il mio interesse dal momento che sono coinvolto in prima persona.

Le cause del cancro

Molto di quello che dovrai fare per guarire lo intuirai da solo, con il tuo buon senso, una volta che ti avrò spiegato le cause del cancro.

Ma prima di parlare di questo, voglio accertarmi che tu abbia capito l'ultimo passaggio.

Per quanto in alcuni rari casi la riduzione della massa tumorale possa essere necessaria, spesso chirurgia, chemio e radioterapia lo fanno ad un prezzo troppo alto, aggravando lo squilibrio dell'organismo che abbiamo capito essere la malattia stessa, di cui lo sviluppo del tumore è solo la conseguenza.

È triste dirlo, ma il cancro non è il nemico: oggi le persone muoiono in buona parte per il trattamento.

Ma cerchiamo di capire qualcosa di più; io riconosco le cause dell'ammalarsi di cancro su tre distinti livelli: quello Corporeo, quello Mentale e quello Spirituale.

Questo semplicemente perché ognuno di noi è un Corpo, una Mente e uno Spirito, e la malattia interessa l'intera persona.

Sul piano fisico ci si ammala perché si allontana il Corpo dal suo naturale equilibrio, fornendogli tossine e privandolo del nutrimento; questo avviene con il sostegno della Mente, in quanto diversamente non ci si potrebbe ammalare; e il tutto a sua volta non è altro che il riflesso di un processo che avviene a livello dello Spirito.

*Giorgio, introducendo l'aspetto spirituale mi rendi scettico.
Io posso credere a quello che si può vedere, non complicarmi inutilmente le cose.*

Ascolta, nessuno ha mai visto un atomo eppure non ne metti in dubbio l'esistenza.

Tuttavia anche l'atomo è semplicemente un Modello che serve per spiegare alcuni fenomeni fisici e per giunta è un Modello che viene aggiornato nel tempo: alla versione che hai studiato a scuola, caratterizzata da un nucleo con una nuvola di elettroni, ora la fisica quantistica ha affiancato il Modello Ondulatorio per spiegare altri fenomeni. La stessa Realtà Scientifica è meno reale di quanto tu creda.

Comunque, se preferisci, posso spiegarti le cause del cancro limitandomi ai piani del Corpo e della Mente per poi, solo successivamente, darti qualche spunto sull'ambito spirituale.

Lo faccio perché li ritengo aspetti utili al percorso di Guarigione.

Ok, prima spiegami tutto nella maniera più scientifica possibile e poi fammi pure tutti quei bei discorsi che immagino rispondano alla domanda «Perché è capitato proprio a me?».

Beh, a quella domanda posso rispondere anche limitandomi al piano fisico: ti sei ammalato di cancro perché hai maltrattato il tuo sistema Mente-Corpo, tutto qui.

Anziché nutrire la tua Mente con pensieri di Amore e Gioia, l'hai sottoposta a tossine emozionali, stress, traumi e depressione, fino al punto che tutto questo ha compromesso il tuo Sistema Immunitario, esausto dal trovarsi perennemente in uno stato di allerta «combatti o fuggi».

Tutta la connessione psicofisiologica avviene attraverso la comunicazione ormonale tra il cervello e il Corpo, la produzione di cortisolo da parte del cervello è solo uno dei mezzi con cui la Mente esercita Potere sul Corpo, nel bene e

nel male.

Comunque anche lo stesso Corpo non lo hai trattato meglio: per poterti servire fedelmente aveva semplicemente bisogno del nutrimento che la Natura aveva pensato per lui e tu lo hai alimentato con cibo inadatto e intossicato con le sostanze chimiche che hai mangiato e respirato, con quelle dei prodotti per l'igiene personale e la pulizia della casa che hai assorbito attraverso la pelle, e poi lo hai esposto a radiazioni elettromagnetiche e radioattività. Qualcuno, non contento, si diletta anche con alcool, tabacco e varie droghe ricreative. Io non sono sorpreso che il 40% della popolazione si ammali di cancro, sono sorpreso che il 60% non si ammali nonostante questo Stile di Vita!

Posso esser d'accordo su quello che dici ma anche il mio vicino di casa mangia pressapoco quello che mangio io, utilizza il deodorante e il cellulare... ma non ha il cancro! Questo come lo spieghi?

Lui non ha un tumore, magari ha il cancro e potrebbe sviluppare un tumore. Potrebbe, come potrebbe non svilupparlo mai, magari non ha neppure il cancro.

Ogni tossina, ogni carenza nutrizionale, ogni cosa a cui ci esponiamo aumenta la probabilità di contrarre il cancro. Poi si potrebbe sviluppare un tumore dove il Corpo presenta una debolezza genetica o, come spiega il dott. Hamer, suggerita dal cervello come simbolo.

Ricordi quando ti dicevo che la Medicina non è la Fisica di Newton? Non ci sono certezze ma probabilità.

Ma non esistono esami in grado di capire se si ha il cancro?

Esistono dei marcatori di rischio della predisposizione genetica a sviluppare determinati tumori ma ritengo facciano più che altro danni a livello psicologico: quando sai di avere una debolezza genetica per il cancro al seno cosa fai? Se

anche non sei tra i pazzi che corrono a farsi fare una doppia mastectomia, inneschi comunque dannosi meccanismi mentali.

Per quanto riguarda valutare la malattia in sé, il cancro, forse la misura più sensata è l'efficienza del Sistema Immunitario.

Una volta pensavo che si contraesse il cancro quando lo squilibrio dell'organismo era tanto grande da essere irreversibile, poi mi sono reso conto che i tumori cominciano a svilupparsi per esser subito distrutti dal Sistema Immunitario persino prima che facciamo in tempo ad accorgerci della loro presenza, e quindi ho capito che di cancro si guarisce semplicemente ritrovando l'equilibrio perduto attraverso i comportamenti opposti a quelli che ci hanno fatto ammalare.

Quindi sarebbe corretto dire che «ho tanto o poco cancro» sulla base di «il mio sistema Mente-Corpo è più o meno in equilibrio»: migliore è il mio equilibrio e meno cancro ho!

E la probabilità di sviluppare un tumore è legata a quanto cancro ho, localizzato coerentemente con una predisposizione genetica e con i messaggi inviati dal Subconscio che utilizza il Corpo in modo simbolico.

Quindi se fossi la donna dell'esempio di prima che sa di aver scritto nei geni che può sviluppare facilmente un tumore al seno... beh, io farei di tutto per «avere poco cancro» cioè «avere il Corpo in equilibrio» in modo che non ci sia nulla da manifestare attraverso il sintomo del tumore.

E quindi starei attenta soprattutto a quello che penso e mangio perché ogni mia azione appoggia il mio Sistema Immunitario o la potenziale malattia.

In ultima analisi quindi un tumore è il sintomo di un Sistema Immunitario compromesso.

Bravo Mario, hai capito il concetto di cancro come squilibrio del Corpo e quello dei comportamenti detti «immunosoppressivi», quelli che compromettono l'efficienza del Sistema Immunitario e favoriscono quindi la malattia.

Inoltre ti è chiaro che per evitare il manifestarsi di un tumore è sufficiente non avere il cancro, cioè avere il Corpo in equilibrio, indipendentemente da quello che è scritto nei geni. Tutto questo a conferma del fatto che è lo Stile di Vita che consente o meno ai geni di esprimersi, l'ereditarietà è un semplice fattore di rischio allo sviluppo dei tumori nel caso si sia già ammalati di cancro. Questo concetto è ben espresso nei libri di epigenetica del dott. Lipton.

In linea di principio però potrei non sviluppare mai un tumore e avere il Corpo in profondo squilibrio?

Certo, potresti avere il Corpo in profondo squilibrio con un Sistema Immunitario a pezzi e non sviluppare mai un tumore, ma degenerare tra varie infezioni virali ulteriormente immuno-soppressive. In questo caso ti direbbero che hai l'AIDS.

Ma, per per definizione, non si è malati di AIDS solo se si ha nel sangue il virus HIV che è la causa di questa malattia?

Per definizione sì, ma anche il fatto che l'HIV sia la causa dell'AIDS è profondamente dibattuta; comunque non mi voglio addentrare in questa discussione.

Piuttosto devi sapere che questo vale anche per il cancro: nel corso della storia, diversi medici e ricercatori hanno «scoperto» il microorganismo che ne è la causa.

La dott.ssa Virginia Livingston ha attribuito la causa del cancro ad un batterio, il *Progenitor Cryptocides*, mentre la dott.ssa Hulda Clark ad un parassita intestinale, il *Fasciolopsis Buskii*, attivato dall'alcool isopropilico.

Il dott. Rife ha invece individuato un organismo pleomorfo associato al cancro: coltivato dal tessuto di una donna affetta da cancro al seno, lo ha utilizzato per sviluppare la stessa malattia nei topi e lo ha poi nuovamente trovato nel sangue dei topi. Al cambiare della coltura, questo microorganismo

mutante è prima il *virus BX*, poi il *virus BY*, quindi un batterio e per ultimo un fungo.

Sono solo scoperte che sono state meno pubblicizzate del virus HIV per l'AIDS perché la Medicina ha appoggiato la teoria che immagina le cellule impazzire senza motivo e quindi non sta cercando un microorganismo responsabile del cancro.

Personalmente credo che questi agenti patogeni si sviluppino in un ambiente compromesso ma non siano la causa del degenerare dell'ambiente stesso; sicuramente ne mantengono e rinforzano lo stato alterato ma non sono stati questi ultimi ad averne innescato il degrado.

Però queste scoperte sono ugualmente molto interessanti nel momento in cui, uccidendo questi invasori, si ottiene un miglioramento della Salute del paziente e questo in molti casi è vero.

Per fare un esempio, il dott. Tullio Simoncini sostiene che la causa del cancro sia un fungo: la *Candida Albicans*, quando riesce ad entrare all'interno del Corpo.

Secondo lui è il fungo, che in effetti si ritrova quasi sempre in prossimità dei tumori, ad esserne la causa prima, mentre la Medicina sostiene che il fungo sia un parassita opportunisto che si è sviluppato lì perché ha trovato un ambiente già compromesso.

Io non so se il *Progenitor Cryptocides*, il *Fasciolopsis Buskii*, i *virus BX/BY* o la *Candida Albicans* siano le cause del cancro o se semplicemente concorrano a sostenere lo stato di malattia, ma se eliminandoli si ottiene un miglioramento, con il Corpo che torna in equilibrio e i tumori che regrediscono... beh, puoi capire quanto sia interessante prendere in considerazione le terapie proposte dai ricercatori che hanno sviluppato queste teorie.

Ma come si contraggono questi agenti patogeni? Possiamo cercare di evitarli?

Questo sarebbe interessante.

Interessante ma difficile perché potrebbero anche vivere abitualmente nel nostro Corpo ed essere microzimi, gli organismi pleomorfici in grado di mutare forma nel corso del loro ciclo vitale, ibernandosi a dimensioni quasi invisibili per lunghissimo tempo per tornare ad essere pericolosi solo al mutare delle condizioni ambientali, cioè dei nostri parametri fisiologici corporei.

Comunque quello che conta, come ti dicevo, è che eliminandoli il paziente guarisca, che il Corpo torni in equilibrio.

Ad esempio, la semplice somministrazione di bicarbonato di sodio, che è un ottimo fungicida, elimina la *Candida* e ha guarito moltissime persone ristabilendo dapprima l'equilibrio locale, risanando i tessuti tumorali, e successivamente quello sistemico di tutto il Corpo.

E credi forse che al dott. Simoncini siano stati attribuiti particolari onori per questa scoperta?

Come ringraziamento è stato radiato dall'Ordine dei Medici perché ha utilizzato un prodotto non approvato dal Ministero della Sanità e non gli è andata poi neppure tanto male, il dott. Hamer è finito persino in galera per aver guarito moltissime persone!

Allo stesso modo esiste una terapia antiparassitaria ideata dalla dott.ssa Clark che utilizza deboli correnti elettriche ed estratti vegetali e anche il dott. Rife ha sviluppato un macchinario che uccide i microorganismi patogeni emettendo onde in risonanza con la loro frequenza caratteristica.

Benissimo Mario, però stavamo parlando della cause del cancro e non delle possibili terapie, permettimi quindi di accennarti ora all'ambito mentale.

Dicevi che la Mente deve dare il suo consenso alla malattia?

Voglio perfezionare la definizione che ti ho dato di cancro come squilibrio del Corpo introducendo il ruolo della Mente: personalmente non credo ci si possa ammalare di cancro se

anche la Mente non presenta una qualche debolezza.

Infatti la controparte fisica della Mente, il cervello, ha una notevole capacità biochimica di riequilibrare il Corpo, anche se lo maltrattiamo.

Purtroppo vale anche il contrario: in molti casi i pazienti vengono letteralmente uccisi da una sentenza di morte pronunciata da un mio collega. Nel momento in cui la Mente crede ad una frase come «Le rimangono solo 3 mesi di Vita», perché detta da una persona della quale il malato ha fiducia, questa si trasforma immediatamente e spesso irreversibilmente in una Realtà biologica.

Prima parlavi di «tossine emozionali»...

Ho letto un articolo che spiegava come lo stress sia la prima causa di morte nella Società Moderna anche se non figura nelle statistiche perché le sue vittime muoiono di malattie cardiocircolatorie o di cancro.

E mi sembra anche di aver capito, da quanto mi dicevi prima, che lo stress inibisca le funzionalità del Sistema Immunitario.

Quando si trova sotto stress, il Sistema Immunitario di tutti gli animali viene sospeso nelle sue attività per utilizzare tutte le risorse del Corpo nel fronteggiare l'emergenza di un imminente pericolo.

La logica della Natura è sempre sensata: se un leone ti insegue minaccioso, non ha molto senso che il tuo Corpo si preoccupi di una piccola infezione batterica nel tuo stomaco!

Il problema è che lo Stile di Vita di oggi ci tiene sotto continuo stress, come se il pericolo fosse imminente, e questa pressione alla lunga compromette le funzionalità del nostro Sistema Immunitario.

Rifletti sulle modalità con cui i Mass Media ci fanno vivere nella paura attraverso il taglio sensazionalistico con cui propongono le notizie e su come società e religione coltivino sapientemente in noi il senso di colpa per qualsiasi nostra azione od omissione.

Paura e senso di colpa stanno avvelenando la nostra Mente al punto che non siamo più neppure in grado di pensare con la nostra testa e lasciamo scegliere agli altri persino chi sono i nostri nemici.

Proprio in questi giorni notavo su alcune riviste le pubblicità che riportano in evidenza il testo «Visto in TV» per avvalorare la qualità del prodotto, implicitamente questa frase sostiene che ciò che viene detto alla televisione è sicuramente vero, buono e giusto.

Precisamente, mi fa piacere che tu abbia ancora un briciolo di consapevolezza, un po' meno che non sia stata sufficiente per non farti ammalare. Mi dispiace.

Comunque è proprio attraverso la consapevolezza che si possono esprimere i propri sentimenti ed, espandendoli con l'immaginazione, arrivare a superare la sofferenza senza negarla, ma accettandola pienamente.

Come sarebbe questo processo di accettazione della sofferenza per mezzo dell'immaginazione?

Io credo che l'immaginazione non serva a fuggire dalla Realtà ma a crearla.

Del processo creativo ti parlerò meglio tra poco, per quanto riguarda invece il processo di rielaborazione di un punto di vista negativo attraverso un dialogo immaginario, ti consiglio la letteratura di Esther e Jerry Hicks, da decenni impegnati a scrivere libri attorno al concetto evangelico «Chiedi e ti sarà dato».

La rielaborazione mentale consente di superare sia la sofferenza emozionale, generata dalle aspettative disattese, sia la sofferenza che segue l'esperienza del Corpo che chiamiamo «dolore» in quanto, persino in quest'ultimo caso, possiamo decidere di cambiare il nostro punto di vista e star bene con quel dolore.

Sai però qual è la cosa più importante da imparare a livello mentale?

Il Perdono, perdonare gli altri e soprattutto perdonare se stessi.

Sul Perdono puoi leggere un interessantissimo articolo di Larry Nims, creatore della BSFF (una tecnica di rilascio emozionale simile all'EFT), ma l'implicazione per noi importante è che quando non ci perdoniamo, non stiamo riconoscendo chi siamo realmente e il nostro Corpo reagisce con la malattia.

Però, come vedi, qui ci stiamo spostando nell'ambito successivo per cui adesso mi ascolterai volentieri parlare del processo spirituale sottostante alla malattia.

Ti ascolto, su questo aspetto sono solo un po' prevenuto ma ti ascolto.

Come ti spiegavo, tu sei un Corpo, una Mente e uno Spirito.

Il problema è che la tua Mente, il tuo Ego o se preferisci la tua Personalità, crede di essere Te e di avere un Corpo a disposizione, trascurando la presenza dello Spirito.

In particolare la Mente crede di essere quello che è diventata nel corso della sua piccola Storia di Vita Personale, gli accadimenti avvenuti dalla tua nascita sino ad oggi.

Tutti i problemi dell'Umanità derivano più o meno direttamente dal fatto che continuiamo ad inseguire le richieste di Comfort della Mente, con i suoi bisogni di sicurezza e rassicurazione, e i desideri del Corpo, che cerca di ripetere le esperienze che ricorda piacevoli e di allontanarsi da quelle di cui ha un ricordo negativo.

Tendiamo quindi a chiuderci progressivamente nel nostro personale Sistema di Credenze, gratificati dal fatto che ci fa star bene, dimenticandoci l'esistenza dello Spirito e vivendo con la Mente impegnata nel suo passatempo preferito: giudicare gli altri e lamentarsi delle circostanze.

La buona notizia è che lo Spirito esiste e che la Vita non si

riduce a cercare di ripetere le esperienze a noi già note ma, anzi, comincia proprio dove finisce la nostra Zona di Comfort.

Molto bello, e adesso che so di essere anche uno Spirito cosa dovrei fare?

Proprio nulla, sei sulla Terra per «essere» e non per «fare» perché sei un «essere umano», non un «fare umano». Ti invito ad un Cambiamento a livello delle tue Credenze, il tuo nuovo comportamento seguirà di conseguenza: estenderai progressivamente la tua Zona di Comfort.

Non capisco a quale Cambiamento di Credenze tu ti riferisca.

Ricordi quando poco fa ti spiegavo che anche la descrizione dell'atomo è solo un Modello utile alla Fisica per spiegare alcuni fenomeni? E che non è detto che corrisponda necessariamente alla Realtà ultima?

Bene, regalati un Modello Spirituale utile a star bene, adottalo come uno strumento per guarire dalla tua malattia; credici sempre più, a partire dal tuo attuale Sistema di Credenze.

Io ti suggerisco quello descritto nei libri di Neale Donald Walsch, è uno scrittore contemporaneo americano che ha scritto parecchi libri utilissimi al percorso di Guarigione che ti propongo di seguire.

E a cosa mi consiglierebbe di credere questo Walsch affinché possa star meglio?

Nei suoi libri, Walsch ti invita a stare tranquillo perché Dio ti ama in quanto sei il Figlio attraverso il quale sta facendo un'esperienza terrena e, non essendoci mai differenza tra il Suo volere e il tuo, non ha ragione per essere scontento di te o punirti.

Devi solo cercare di essere e fare esperienza di te come chi sei realmente, il Figlio di Dio che ha il controllo sulla Realtà intorno a lui.

Com'è questa storia che io posso creare la mia Realtà?

Tu crei la tua Realtà, nell'ordine, per mezzo di Pensieri, Parole e Opere... lo dicevi tu stesso parlando del Potere Creativo e avevi ragione.

Lo insegnano tutte le religioni, tu sei cattolico e questa formula dovrebbe esserti familiare.

Il concetto ha radici esoteriche ed è stato recentemente spiegato in maniera estremamente pratica nei best-seller di Rhonda Byrne, che ha ripreso e semplificato insegnamenti di alchimia dinamica antichissimi: il simbolismo dei 22 Angeli dentro di noi che controllano la Realtà al di fuori di noi, risale agli egiziani e lo si trova anche nei 22 arcani maggiori dei Tarocchi.

Il Potere Creativo della tua visione è legato al fatto che Dio ti dice sempre di sì e quindi la tua Vita si manifesta esattamente per come te la aspetti: Dio trasforma i tuoi pensieri in accadimenti e anche la gente intorno a te si mostra per come tu credi che sia perché al tuo Inconscio piace aver ragione e quindi filtra la tua Percezione sulla base del suo Sistema di Credenze; conseguentemente tu credi la Realtà oggettiva ma, di fatto, vivi in un tuo Mondo Personale ben poco condiviso con gli altri perché vedi solo l'immagine che ci proietti sopra. Potremmo dire che tutti noi vediamo lo stesso Mondo ma non allo stesso modo.

In altre parole la tua Vita procede secondo le tue intenzioni e, in particolare, sono gli schemi energetici dei tuoi sentimenti a creare la tua Realtà e quindi osservando i tuoi sentimenti puoi capire cosa stai creando e, se non ti piace, cambiare i tuoi sentimenti.

La libertà emozionale è proprio scegliere i propri sentimenti anziché viverli in reazione: cambiando i tuoi sentimenti cambi

la tua Vita.

*Ho davvero tutto questo controllo sulla Realtà intorno a me?
Mi viene in mente Shakespeare quando sosteneva che tutto il
Mondo è un palcoscenico e le persone sono gli attori.*

Noi tutti co-creiamo la nostra Realtà condivisa, puoi leggere Gregg Braden per capire come i popoli antichi avessero già compreso il Potere Creativo di provare sentimenti allineati con i loro desideri.

Un suo libro parla anche in particolare del Potere della Preghiera, te lo consiglio vivamente.

Ma torniamo al pensiero di Walsch.

Nei suoi libri ribalta il consueto lamentarsi della Mente invitandoci a vedere la Perfezione in ogni cosa, anche nelle azioni degli altri che, per quanto possano sembrarci riprovevoli, sono comunque allineate con il Sistema di Credenze di chi le ha messe in atto e, in ultima analisi, ci sono sempre utili perché ci consentono di conoscere la nostra Verità attraverso l'esperienza, in un Mondo dove non esiste una Verità assoluta.

Ok, ok, tutto è Perfetto così com'è ma a me non lo sembra perché non riesco a vedere il Disegno Divino nel suo insieme, potrò quindi capirlo solo a posteriori riguardando gli accadimenti della mia Vita a distanza di anni... ho già letto questa favola!

Ricordo la storia di un monaco Zen che professava appunto che esistono solo le «notizie», non le «buone notizie» né le «cattive notizie», perché noi non possiamo sapere oggi ciò che si rivelerà in futuro buono o cattivo.

Tutto questo è molto rilassante perché allora anche la malattia potrebbe rivelarsi qualcosa di buono, ma a questo punto cosa dovrei fare?

Ricorda innanzitutto che l'unica ragione per «fare» è «essere»: ogni tua azione ti autodefinisce meglio per quello che hai

scelto di essere e questo è l'unico motivo per metterla in atto. Non devi attaccarti al risultato, neppure nel caso sia qualcosa che oggi ti sembra di massima importanza, quale la Guarigione da una malattia.

Poni invece la tua attenzione su come fai esperienza della malattia, senza l'aspettativa di guarire, e con l'assoluta certezza che «il Mondo si occupi di te», scegliendo gli accadimenti che si dimostreranno esserti i più utili.

Vivi questa esperienza come un ponte verso «il migliore Te Futuro che riesci ad immaginare» ricordandoti che stai facendo questa esperienza assieme a tutte le persone che ti circondano e che tutto ciò che pensi, dici e fai è un messaggio per loro. Per questo è importante vivere coerentemente le Verità in cui dici di credere.

La Vita è un gioco che stiamo facendo tutti assieme e bisogna giocare responsabilmente, come stiamo facendo io e te in questo dialogo.

Però adesso mi stai già dando suggerimenti su come comportarmi, mentre mi avevi promesso di parlarmi delle cause spirituali del cancro.

Hai ragione Mario, ma era necessario farti qualche premessa e, detto come stanno le cose, mi è sembrato naturale aiutarti ad intravedere qualche norma comportamentale adeguata.

Ti anticipo che quello che sto per raccontarti potrà sembrarti strano ma questo è conseguenza del fatto che stiamo vivendo un periodo storico in cui l'aspetto spirituale è oscurato dallo sviluppo tecnologico.

Devi innanzitutto sapere che ogni evento importante della tua Vita, e in particolar modo una malattia che mette a rischio la Vita stessa, altro non è che una richiesta di Cambiamento.

Mi piace l'immagine del tuo Sè Superiore, magari raffigurato pure nell'Alto dei Cieli, che ti osserva camminare sulla faccia della Terra mentre non fai nulla di importante: studi, lavori, ti

sposi, cresci i figli, cambi automobile, fai le vacanze...

Aspetta Giorgio, hai detto «nulla di importante»?

Precisamente, ho detto «nulla di importante».

Se pensi che la Vita abbia solo a che fare con queste cose, ti ricordo che la Vita ti darà esattamente quello che ti aspetti... solo queste cose!

Compreso il Corpo acciaccato in tarda età che probabilmente ti aspetti. Qualcuno è arrivato persino a sostenere che si muoia solo perché si crede di dover morire in quanto ci hanno insegnato che tutti gli esseri umani sono mortali!

Ma non volevo speculare su questo, lasciami finire.

Dicevo che il tuo Sé Superiore ti guarda tutto impegnato ad assecondare la tua Mente e il tuo Corpo e un bel giorno decide di farti passare al livello successivo, giusto per dare un senso alla tua Vita che stavi sprecando.

Sì, come in un videogioco: per mezzo di un evento più o meno traumatico, ad esempio una malattia importante, ti invita a salire di un livello. Ad assaporare l'esperienza di Vita con una maggior profondità e consapevolezza.

Se preferisci posso dare questo ruolo a Dio, non fa differenza, ma quello che è certo è che tu sarai messo a confronto con questa prova solo nel momento in cui sarai pronto per affrontarla: quando lo studente è pronto il Maestro arriva.

Quindi stai pur certo che tu sei pronto per affrontare il cancro con gli strumenti che già possiedi e che Dio ti sta fornendo continuamente, compreso questo dialogo.

A livello spirituale, la tua malattia è una Necessità: l'unica cosa che ti potesse capitare in questo momento.

Eh, no. Questa non te la passo.

Come mi spieghi i bambini molto piccoli malati di cancro?

Quale consapevolezza avranno mai per dover crescere transitando da una malattia?

Ti ringrazio per la domanda, te ne avrei comunque parlato tra poco.

Ti stavo spiegando che la malattia è sempre una Necessità ma non deve riflettere per forza una Necessità del malato stesso.

Rispondendo alla tua domanda: un bambino di 2 anni con un tumore al cervello potrebbe soddisfare la Necessità di un'esperienza di questo genere per un genitore.

Non affrettarti a giudicare come ingiusto un accadimento senza sapere nulla delle energie che lo hanno determinato e delle conseguenze che avrà sul futuro.

Ma di quali energie stai farneticando?

Non hai mai avvertito l'aria pesante entrando in una stanza? Non hai mai pensato che quelle che chiami «sensazioni» altro non siano che percezioni con una sorta di «sesto senso»?

Esistono energie sconosciute alla scienza semplicemente perché non sono stati ancora costruiti strumenti di misura atti a rilevarle, energie che però il Corpo umano è in grado di avvertire.

L'Amore e l'odio che provi determinano un campo di forza, le tue aspettative vibrano ad una certa frequenza, gli ambienti conservano i ricordi del passato e ognuno di noi si porta appresso un museo personale di strutture energetiche... siamo letteralmente immersi in una gran quantità di campi che ci influenzano profondamente.

È facile dire che esistono questi campi e che sono sconosciuti perché non possono essere misurati.

Ma come faccio a crederti?

Ascolta, diversi tipi di energie possono essere misurate ma tecnicamente nessun campo energetico esiste.

Tutti i campi sono solo delle astrazioni che servono per spiegare i fenomeni fisici.

Ti faccio un esempio: il campo gravitazionale è solo un Modello che serve a spiegare il fatto che gli oggetti si attraggono, non ha alcuna Realtà.

Osservando che gli oggetti si attraggono, gli scienziati inventano un campo che è loro utile per predire ad esempio il movimento dei pianeti o il tempo che occorre ad una mela per cadere a terra.

Io adesso sto facendo la stessa cosa: osservando che percepisci alcune sensazioni, introduco l'esistenza di un campo energetico per spiegarle.

Non devi credermi semplicemente perché non ti sto dicendo che «esiste» nulla, i campi di cui parlo sono solo concettuali.

Ma in particolare a quali campi energetici ti stavi riferendo quando mi facevi l'esempio del bambino molto piccolo ammalato?

Premesso che nella Medicina Energetica il corpo umano è visto come un insieme di campi energetici interagenti tra loro e che questa energia è riconosciuta da millenni come Forza Vitale, Chi o Prana; esistono anche campi energetici individuali, familiari, di popoli e di intere razze.

Di fatto ritengo che ogni caratteristica che determina un qualsiasi sottoinsieme della popolazione mondiale abbia un proprio campo caratteristico. Non puoi forse avvertire la presenza storica del campo definito dagli ebrei?

Non sono campi concettualmente dissimili da quelli definiti «pendoli» dall'ex-fisico russo Vadim Zeland: vengono costituiti dall'energia delle singole persone, qualora orientata nella medesima direzione, per poi vivere di una realtà propria, ma senza una volontà.

Se preferisci, potresti anche vederli come espressioni dell'Inconscio Collettivo espresso negli Archetipi, tanto caro a Carl Gustav Jung, non fa alcuna differenza.

L'esempio del bambino di prima potrebbe essere oggetto di un'interessante analisi attraverso una Costellazione Fami-

liare.

È una sorta di rappresentazione, condotta spesso da uno psicologo, durante la quale i partecipanti entrano nel campo energetico caratterizzante una situazione relazionale tra persone al fine di comprenderla meglio ma anche di risolverla, a mio avviso l'aspetto straordinario è proprio la finalità terapeutica!

Giorgio, non ho capito niente. In cosa consiste questa Costellazione Familiare?

Non è questo il contesto adatto per addentrarci in dettagli ma non esser tanto sorpreso, Freud sosteneva che noi non viviamo ma «siamo vissuti da Forze a noi sconosciute».

Leggiti i libri di Bert Hellinger, Anne Ancelin Schützenberger e Gérard Athias o magari fai un'esperienza in prima persona partecipando ad un gruppo.

Diciamo che il bambino potrebbe essersi ammalato per consentire ad uno dei genitori di replicare un'esperienza che non aveva trovato la giusta espressione tra uno dei suoi antenati.

Qualcosa di rimasto energeticamente incompleto nell'albero genealogico e che ha preteso di trovare forma attraverso una malattia.

So che tutto questo sembra incredibile, per me è diventato comprensibile nel momento in cui mi è stato chiaro che questa ereditarietà energetica non è concettualmente dissimile dall'ereditarietà genetica già ampiamente riconosciuta.

Limitatamente al singolo individuo, il premio Nobel dott. Linus Pauling ha persino sviluppato una teoria energetica sulle cause del cancro, complementare a quella virale.

Accidenti, te lo avevo ben detto che l'aspetto spirituale mi avrebbe reso scettico...

Sei tu che hai voluto parlare di campi energetici, io volevo

solo farti capire che quando Dio acconsente alla tua decisione di sviluppare il cancro, presa congiuntamente per mezzo del Corpo e della Mente, ha assoluta fiducia nelle tue capacità di affrontare la malattia.

E, ti ripeto, questo non ha nulla a che vedere con il guarire ma piuttosto con la crescita spirituale che ti offre l'esperienza della malattia, è questo l'unico obiettivo.

Sentirti parlare in questo modo mi fa sorridere perché sto pensando al fatto che il prezioso diamante si forma a partire da un comune pezzo di carbone sottoposto alle altissime pressioni delle viscere della Terra, allora forse è vero che tutta la pressione che sta esercitando su di me questa malattia farà di me una persona migliore.

Guarire dal cancro

Tu stai già diventando una persona migliore in questo preciso momento.

Adesso voglio parlarti dell'approccio olistico con il quale ti suggerisco di intraprendere il tuo Viaggio di Guarigione. Ancora una volta devo precisarti che lo ritengo un Viaggio «attraverso» la Guarigione psico-spirituale e fisica, piuttosto che «verso» la Guarigione intesa come obiettivo.

Fin qui è importante che ti sia chiaro che il tuo Spirito ti ha regalato l'opportunità di crescere attraverso questa malattia perché era la miglior cosa per te in questo momento, riconosciuto lo stato di squilibrio, da intossicazione e privazione, nel quale hai portato il tuo sistema Mente-Corpo per mezzo del libero arbitrio di cui disponi.

Devi chiarirmi innanzitutto cosa intendi per «approccio olistico».

Si tratta di considerare il sistema Corpo-Mente-Spirito nel suo insieme per mezzo di un'unica figura di riferimento in grado di capirne le dinamiche; esattamente l'opposto di ciò che fa la Medicina, abituata a trattare le diverse malattie attraverso medici molto specializzati che finiscono con il prescrivere farmaci che compromettono l'equilibrio di qualcosa trattato da un loro collega... in un concatenarsi infinito di aggiustamenti, quasi si continuasse a tirare da una parte e dall'altra

una coperta che non è grande a sufficienza!

Capisco, ma dove lo trovo un esperto del genere?

E soprattutto come faccio a mettermi nelle sue mani con fiducia? Ogni giorno si sente di qualche imbroglione che approfitta della debolezza dei malati.

Oltretutto con ogni probabilità una figura del genere non è neppure un medico, perché se lo fosse non potrebbe conservare l'abilitazione a lungo...

Ascolta Mario, hai fatto alcune considerazioni ragionevoli ma ti trovi ancora dove ti hanno collocato coloro che traggono vantaggio dal fatto che tu viva nella paura.

Le notizie sui giornali e alla TV che parlano di ciarlatani smascherati sono diffuse proprio per impaurirti, non dico che non esistano personaggi del genere ma che non è detto che lo siano neppure quelli che vengono resi pubblici come tali: ciò che viene diffuso dai Media è ciò che ha interesse a diffondere chi li finanzia, non ha nulla a che vedere con la Verità.

Tu comunque non hai bisogno di nessuno; ti sono sufficienti gli spunti che emergono in questo dialogo per cominciare a prendere informazioni e valutare criticamente quello che ti viene detto dai medici.

Ti assicuro che, dedicandoti anche solo part-time, in meno di un mese saprai più tu della malattia che ti affligge che il tuo stesso oncologo. E soprattutto beneficerai di un'apertura mentale che a lui è stata preclusa dall'impostazione del Corso di Studi che ha seguito, e questo ti garantisco che fa veramente la differenza.

Se poi dovessi decidere di farti guidare da qualcuno per accelerare il tuo percorso di crescita perché senti questa scelta come appropriata... beh, il mio consiglio è di valutare la persona per la sua capacità di rispondere alle tue aspettative: la persona adatta per te potrebbe non esserlo per il tuo amico Walter e viceversa. Tu potresti aver bisogno di maggior libertà e magari Walter di più indicazioni, o viceversa.

Come consiglio generale, ti invito solo a diffidare di chi cerca di fare di te un cliente a lungo termine fissando una gran quantità di sedute; trovo giusto che un esperto in grado di indirizzarti sulla buona strada sia valorizzato almeno quanto un medico specializzato ma, nella mia visione delle cose, deve limitarsi a facilitare il tuo personale procedere rispondendo alle tue domande, non sostituirsi al tuo medico nel prescrivere ricette e trovare soluzioni.

Potresti scoprire questa figura anche nel tuo parroco o nella tua anziana vicina di casa, a volte le risposte sono dove non abbiamo mai saputo cercarle.

Benissimo, ancora una volta mi lasci solo. Adesso mi carichi anche della Responsabilità di cercarmi una persona che possa essermi di aiuto.

Ti ho detto l'esatto opposto: non ne hai alcun bisogno.

Ti invito solo a rimanere aperto alla possibilità di incontrare qualcuno che ti sostenga, rispondendo a tutti i dubbi che dimoreranno nei tuoi pensieri durante questo processo di Cambiamento.

Se deciderai di intraprendere una ricerca attiva di una persona di supporto questa è una tua scelta.

Va bene, Giorgio, va bene.

Allora comincio ad approfittare della tua presenza per chiederti su quali principi «olistici» opera questa «Medicina Alternativa» e come fa a scoprire le cause dello squilibrio del mio Corpo.

«Olistico» è l'approccio e questo non si traduce in principi che consentano di conoscere le cause dello squilibrio valide per tutti i pazienti, per la semplice ragione che ogni paziente ha manifestato la malattia come punto di arrivo di un percorso estremamente personale e da lì deve procedere in modo altrettanto personale.

E proprio su queste basi lavora la Medicina Alternativa mentre i medici continuano a cercare una soluzione standardizzata per il cancro, un procedimento che sradichi la malattia dal Corpo senza chiedersi le ragioni per cui quello stesso Corpo l'abbia generata.

Diversamente dai miei colleghi che in ospedale tentano di aggredire il tumore con sostanze tossiche, io trovo più ragionevole rimuovere le cause che lo hanno manifestato puntando ad una regressione spontanea dello stesso.

Credevo che la regressione spontanea fosse un fenomeno miracoloso, rarissimo perché degno dell'intervento della Madonna!

Nulla di più falso.

Le regressioni spontanee dei tumori sono all'ordine del giorno, semplicemente non vengono pubblicizzate perché spesso sono il risultato di terapie non convenzionali con le quali la Medicina preferisce non confrontarsi e che quindi sceglie a priori di ignorare.

La voce del singolo paziente non ha alcuna possibilità di essere amplificata da giornali e TV, sovvenzionati da un'Industria Farmaceutica che non ha interesse che si diffondano queste storie. Anzi, si stanno moltiplicando anche sul web siti che screditano volutamente terapie che invece si sono dimostrate efficaci, con il pretesto di tutelare la popolazione dai ciarlatani.

E, nel caso la tenacia di qualche paziente riuscisse a trovare un po' di eco, sarà comunque liquidata con le consuete modalità: c'è stato un errore di diagnosi e la persona non è mai stata ammalata o la Guarigione miracolosa è da attribuire a precedenti trattamenti convenzionali che hanno avuto un effetto ritardato.

Pensa invece quanto sarebbe utile uno studio sistematico dei casi di regressione spontanea al fine di determinarne la matrice comune e sviluppare nuove terapie da queste basi

statistiche... già, quanto lo sarebbe studiare l'effetto Placebo!

Effetto Placebo? Di cosa si tratta?

L'effetto Placebo è quello per cui il mio paziente guarisce per il semplice fatto che gli faccio credere di avergli somministrato una Medicina efficacissima mentre gli ho dato solo un po' di acqua colorata.

Figurati che alcuni Studi hanno mostrato risultati quasi identici tra eseguire un'operazione chirurgica al ginocchio e limitarsi a fare un finto intervento in cui si incide solo la pelle per far credere al paziente di esser stato operato... potenza della Mente!

La Medicina conosce bene questo effetto, al punto che lo utilizza sistematicamente quando deve approvare nuovi farmaci, però incredibilmente non lo riconosce come strumento terapeutico ma ne torna a far uso quando le fa comodo per spiegare l'efficacia di qualche terapia non riconosciuta.

Siamo veramente disposti a credere, senza obiettare nulla, a qualsiasi cosa ci venga detta da chi veste il camice bianco del medico, i nuovi sacerdoti dell'era tecnologica!

Adesso sei tu ad essere critico.

Spiegami invece com'è possibile ottenere un effetto dal nulla, trovo la cosa stupefacente.

Se ci pensi non lo è poi tanto: il Placebo, la finta Medicina, attiva il meccanismo di auto-Guarigione del Corpo fornendo alla Mente un pretesto per dare il permesso al Corpo di guarirsi da solo.

La Mente è bloccata dalla Credenza che il Corpo può guarire da un raffreddore ma non dal cancro e quindi non consente al Corpo di mettere in atto i suoi naturali meccanismi di riparazione.

Possiamo dire che, utilizzando un Placebo, tutto il lavoro sia

svolto dal sistema di Credenze, il Corpo si limita a seguire le nuove indicazioni della Mente e a produrre il risultato biochimico.

In generale, qualsiasi schema di pensiero creduto sinceramente per un tempo sufficiente, modifica la fisiologia del cervello che, a sua volta, agisce sul Corpo.

E questo spiega anche quanto sia importante mantenere una percezione positiva degli eventi che viviamo perché di fatto non subiamo le conseguenze degli eventi in se stessi ma del valore che gli attribuiamo, dopo averli filtrati attraverso il nostro personale Sistema di Credenze.

In proposito Walter mi raccontava che «Un Corso in Miracoli» insegna che cose ed eventi non hanno alcun significato in sé.

Ti ringrazio per avermi chiarito il funzionamento dell'effetto Placebo, cominciavo a credere si trattasse banalmente di un modo per ingannare il paziente.

La Realtà manifesta sempre ciò in cui crediamo, è lo specchio simbolico della Mente. Potremmo dire che la Realtà, e quindi anche la malattia, sono ciò che pensiamo che siano.

A livello collettivo mi piace poi pensare al Mondo come all'insieme delle Credenze attualmente condivise dalla popolazione, è un'immagine molto potente!

Adesso voglio darti alcune indicazioni utili a ristabilire l'equilibrio del tuo Corpo, della tua Mente e del tuo Spirito; con la speranza che tu sia già cambiato a sufficienza per accettarne la Realtà, confido sul fatto che possano sembrarti dettate dal buon senso.

È importante che tu estenda progressivamente la tua visione del Mondo in modo da arrivare ad accettare quanto oggi non ritieni possibile perché nessun intervento può essere efficace se non lo riconosci, i Miracoli possono capitare solo a chi ci crede!

Sto per proporti un faticoso Cambiamento del tuo Stile di

Vita attraverso nuove e salutari abitudini alimentari, comportamentali, nel modo di pensare e di vedere la Vita.

L'obiettivo è che la tua Mente Inconscia ne sia imbevuta e che tutto questo diventi la tua nuova Realtà, senza limitarti alla comprensione tipica della Mente Consucia, e questo è possibile solo attraverso il tempo, la ripetizione e una motivazione dettata dall'ispirazione e dalla passione, non dalla paura.

Il premio per la tua tenacia saranno nuovi occhi con cui vedere il Mondo e allora raggiungerai la comprensione che la malattia è stata solo un mezzo, ti assicuro che il fatto che il tuo Corpo guarisca o meno sarà di gran lunga meno importante di quello che ti accorgerai di aver guadagnato.

Insomma, mi stai insegnando a cambiare per imparare a vivere, non per sopravvivere.

Ti ascolto, Giorgio, ti ascolto.

Equilibrare il Corpo

Comincerò a parlarti del Corpo perché è quest'ultimo ad aver manifestato la malattia e, ottenendo i primi risultati in termini di Benessere, ti troverai maggiormente motivato a procedere sulla strada del Cambiamento.

Un Corpo in Salute si autoregola e ripara da solo.

Difficilmente si ammala e, nel caso, guarisce da qualsiasi malattia: questo vale tanto per un'influenza, quanto per una ferita e ovviamente anche per tutti i casi di cancro.

È infatti noto che, in un Corpo equilibrato, il Sistema Immunitario sopprime ogni giorno moltissime cellule cancerose e, per farti capire l'entità di questo lavoro, basta che pensi a quando si assumono farmaci per inibire le funzioni del Sistema Immunitario al fine di evitare un rigetto di un organo trapiantato: si può sviluppare in pochissimi giorni una massa tumorale che normalmente richiede lunghi anni per formarsi.

Quindi, caro Mario, per riportare il tuo Corpo in equilibrio devi semplicemente comportarti secondo Natura, con atteggiamenti opposti a quelli che ti hanno condotto a sviluppare la malattia: malnutrizione, vita sedentaria, intossicazione da inquinamento e stress.

Ricordo mia nonna che mi suggeriva di pensare al mio Corpo come ad un giardino: prima di piantare i semi e curarli, avrei dovuto ripulire la terra dai sassi e arricchirla con il concime.

È un'immagine molto bella: rimuovere i sassi significa disintossicarti dalle sostanze che si sono accumulate nel tuo organismo e concimare fa riferimento alla buona nutrizione attraverso la quale fornisci al Corpo tutto quanto gli occorre. E tutto questo puoi farlo con la corretta alimentazione, una moderata attività fisica e un po' di sana vita all'aria aperta. In effetti l'alimentazione è il principale strumento che hai a disposizione per apportare nutrimento al tuo Corpo ma anche per aiutarlo a liberarsi dei rifiuti metabolici che hai accumulato negli anni, l'esercizio fisico ti aiuterà a stimolare il tuo Sistema Immunitario e la vita all'aria aperta ti fornirà il sole e l'ossigeno, elementi vitali dei quali hai tanto a lungo privato il tuo Corpo.

Ma il tuo collega al quale ho chiesto se potevo mangiare quello che volevo mi ha risposto che il mio tipo di sarcoma non interessa il tratto digerente e che quindi ciò che avrei mangiato sarebbe stato ininfluenza sul decorso della malattia. Ora tu mi dici che buona parte del lavoro di riequilibrio del Corpo deve esser fatto attraverso l'alimentazione... non so più cosa pensare!

Purtroppo i medici non sanno assolutamente nulla di nutrizione semplicemente perché non gli viene insegnato nel Corso di Studi che li porta alla Laurea, ti ricordo che gli argomenti oggetto di studio sono stati pianificati dalle Industrie Farmaceutiche che hanno sovvenzionato le scuole con l'interesse a vendere i loro farmaci, non a fare in modo che il malato utilizzi il cibo come Medicina.

Di fatto, chiedendo consigli alimentari ad un mio collega, con ogni probabilità otterrai in risposta dei perfetti luoghi comuni del tipo «mangi variato senza eccedere in particolare con zuccheri, grassi e fritti»; parole che riflettono una preparazione nutrizionale nulla e pronunciate da una persona che ha meno esperienza culinaria della casalinga media.

Invece l'alimentazione ha un ruolo fondamentale nel

ripristinare lo stato di Salute: non cura alcunché ma stimola la capacità di auto-Guarigione del Corpo, ristabilendo il corretto equilibrio dell'organismo. Potremmo dire che offre al Corpo la possibilità di guarirsi da solo.

Del resto è indiscutibile che nutrendo in maniera appropriata il malato di cancro ne si migliora la qualità ma anche l'aspettativa di Vita, per la semplice ragione che quest'ultimo muore quasi sempre debilitato dalla malnutrizione o sopraffatto da un'infezione che non è stata risolta da un Sistema Immunitario troppo debole.

Un paziente ben nutrito possiede tutte le risorse per gestire al meglio il decorso della sua malattia e sperare in una completa Guarigione.

Mi hai fatto ripensare alle parole di Ippocrate, il medico greco indiscusso fondatore della Medicina, la cui affermazione più famosa è «Che il cibo sia la tua Medicina».

Ippocrate insegnava anche a curare la persona anziché la malattia e a prendere decisioni terapeutiche dando la priorità al non nuocere all'organismo, trovo siano tutte parole di grande saggezza e sono disgustato dal fatto che i miei colleghi non se ne ricordino quando prescrivono farmaci e trattamenti.

Storicamente il Cambiamento di mentalità in campo medico è seguito al concetto di agente patogeno come invasore dall'esterno introdotto da Louis Pasteur nella seconda metà dell'ottocento, si narra che solo sul letto di morte il grande biologo abbia inutilmente riconosciuto il suo errore e ammesso che il responsabile della malattia sia sempre il terreno che l'ha coltivata.

Anche nel caso del cancro, accanirsi contro le cellule tumorali aggredendole con altre tossine, senza modificare gli equilibri del Corpo che ne hanno reso possibile lo sviluppo, significa solo garantirsi un futuro ripresentarsi della patologia con maggior violenza.

Ma se è tutto tanto semplice, com'è possibile che il Sistema Medico non cambi?

Non è affatto semplice, il Sistema è estremamente strutturato e congelato da moltissimi interessi economici.

Inoltre le industrie del settore alimentare, investendo da lunghissimo tempo sul consumatore finale per mezzo di campagne pubblicitarie sempre più persuasive, hanno sviluppato in lui un vero e proprio attaccamento emozionale al cibo, congiuntamente con l'utilizzo di sostanze chimiche quali l'MSG che creano una vera e propria dipendenza: buona parte della popolazione ormai sembra che «viva per mangiare» anziché «mangiare per vivere».

Alcuni miei pazienti, a cui ho suggerito di seguire un regime alimentare più salutare, mi hanno risposto che non ne «valeva la pena» perché preferivano vivere un po' meno «godendo dei piaceri della tavola».

La Verità è che considerano un piacere abusare di cibi inadatti per l'essere umano e una pena imparare ad alimentarsi correttamente perché non hanno la costanza per controllarsi il tempo sufficiente per apprezzare i benefici di quello che gli suggerisco.

Riconosco che il richiamo di grassi e zuccheri abbia radici biologiche, legato a quando i nostri antenati dovevano approfittare della loro rara disponibilità, e che siamo stati abituati fin dall'infanzia ad associarlo a premi e ricorrenze, ma dobbiamo renderci conto che oggi il cibo uccide più di tutte le droghe messe assieme.

Giorgio, non ti sembra di esagerare quando parli di «cibi inadatti ad essere consumati dall'essere umano»?

L'uomo è un animale onnivoro e non vedo la ragione per cui non dovrebbe cibarsi di tutto quello che trova al supermercato.

La prossima volta che ti trovi a tavola fai un esperimento:

apparecchia come se avessi un ospite e al suo posto metti una pentola dove avrai cura di aggiungere ogni portata di cibo che mangerai anche tu, quindi metti il coperchio sulla pentola e scaldi il tutto alla temperatura del tuo stomaco (37°C). Il giorno successivo annusa che cosa hai in corpo.

Ti sei mai chiesto perché la putrefazione dei vegetali crudi non puzza? Perché un bosco profuma, nonostante le foglie morte in decomposizione?

Ascoltami, capirai facilmente.

Innanzitutto la gran parte di quello che si vende come cibo semplicemente vi assomiglia solo nell'aspetto ma non lo è, perché è ricchissimo di calorie ma non apporta nutrimento: le lavorazioni utilizzate per allungare la vita dei prodotti sugli scaffali privano infatti gli alimenti degli elementi nutritivi e dell'ossigeno, perché ne accelererebbe il deterioramento.

Di fatto gli alimenti vengono privati di tutto quanto possa essere di interesse per un batterio o una muffa in modo che non vengano aggrediti e rimangano inalterati il più a lungo possibile, ma se nessun microorganismo è interessato a quel prodotto come puoi pensare lo siano le cellule del tuo Corpo?

Vuoi una regola semplice e facile da ricordare? Se un cibo non marcisce o germoglia, buttalo!

Quanto al fatto che l'uomo sia un animale onnivoro, mi dispiace contraddirti ma semplicemente non è così. L'uomo è vegetariano per costituzione: non ha la dentatura adatta per lacerare la carne che contraddistingue i carnivori e la lunghezza del suo tubo digerente è quella degli animali che si cibano di vegetali, lungo al punto che la carne transitandovi ha il tempo di entrare in putrefazione e le sue tossine di essere assorbite dall'intestino.

Se osserviamo i gorilla nella foresta, identici a noi nell'apparato digerente e in ottima Salute, scopriamo che si nutrono di frutti con un 10-15% di apporti carnivori e senza mai consumare grani, cereali o farinacei.

Tradotta per l'uomo questa dieta significherebbe l'80-85% di vegetali crudi, vivendo in un clima caldo tutto l'anno ed

esponendosi molto al sole.

Certamente l'uomo si è in parte abituato ad un'alimentazione scorretta e può nutrirsi per lungo tempo con un po' di tutto, spesso senza gravi conseguenze. Ad un certo punto però il Corpo non ce la fa più a sostenere tutto questo, cominciano le intolleranze ad alcuni alimenti e poi subentrano le malattie «caratteristiche dell'età avanzata».

Mi rattrista enormemente sentire che i miei pazienti considerino normali tutta una serie di piccoli malanni; il Corpo umano è una macchina Perfetta che non dovrebbe mai ammalarsi.

Ma non è mai troppo tardi per cominciare a nutrirsi correttamente: la quasi totalità dei miei pazienti che hanno superato in maniera definitiva una malattia importante, è anche diventata vegetariana e spesso crudista.

Riferendomi a quest'ultima opzione, posso citarti le parole di un Vangelo apocrifo: «Non mangiate nulla che sia stato distrutto dal fuoco, dal gelo o dall'acqua, perché i cibi cotti, congelati o marci bruceranno, congeleranno e faranno marcire anche i Vostri Corpi».

Mi viene in mente che domenica scorsa notavo un cartello allo zoo che invitava a non dare il nostro cibo agli animali sostenendo che per loro fosse tossico e io mi chiedevo perché mai le patatine fritte che avevo in mano avrebbero dovuto far male ad uno scimpanzé che vedevo tanto simile a me.

Adesso capisco che l'unica differenza è che il mio Corpo le tollera meglio perché l'ho abituato, ma questo non ne fa comunque un cibo adatto a me.

Però adesso mi sembra che tu mi stia chiedendo di diventare vegetariano mentre io ho sempre creduto di aver bisogno delle proteine superiori che si trovano nella carne.

Tu, come tutti, hai sempre creduto a quello che ti è stato ripetuto sufficientemente a lungo da diventare vero per te depositandosi nel tuo Inconscio. È infatti attraverso la

ripetizione di questi messaggi che l'industria dell'allevamento e quella casearia si sono assicurate la clientela.

Non ti sto suggerendo di diventare vegetariano ma addirittura vegano; questo significa rinunciare anche al latte e ai suoi derivati, in pratica a tutte le proteine animali.

Il più esteso studio sulla nutrizione denominato «The China Study», diretto da Colin Campbell, probabilmente lo studioso più accreditato in campo nutrizionale a livello mondiale, non lascia dubbi: le malattie sono tutte invariabilmente correlate con il consumo di proteine animali.

Cancro, malattie cardiocircolatorie, diabete... tutto quanto vediamo dilagare nella Società Moderna è da attribuire al consumo di proteine animali oltre una certa minima soglia.

Sostanze pericolose che il Corpo, per annullarne la tossicità, ricopre di muco o accumula nel grasso... capisci che l'obesità non è un problema ma la soluzione adottata dall'organismo per risolvere un problema? E capisci quanto sia rischioso sciogliere velocemente una gran quantità di grasso corporeo che rilascia le tossine accumulate senza che i sistemi escretori abbiano il tempo per liberarsene?

E invece la gente continua a sottoporsi indiscriminatamente a diete ipocaloriche che inoltre fanno percepire la sensazione della fame innescando un processo che suggerirà al Corpo di accumulare ancora più grassi appena torneranno disponibili!

Parlavi di una quantità minima, quindi sei d'accordo sul fatto che abbia bisogno di un po' di carne e latte...

No, in condizioni di buona Salute il tuo Corpo può tollerare un po' di carne e latte senza ammalarsi ma non ne hai assolutamente bisogno: nei vegetali ci sono tutte le sostanze necessarie al tuo Corpo, ad esclusione pare della vitamina B12, della quale però necessiti molto saltuariamente.

Quanto al latte e ai formaggi, che mi sembra di capire ti siano particolarmente cari, devi sapere che contengono la caseina, proteina che questi Studi hanno dimostrato estremamente

dannosa.

Ma non aspettarti che la cosa venga pubblicizzata in TV, dato il ritorno economico dell'industria casearia e il Potere che detiene sui Media.

Non mi dirai che è falso anche il fatto che il latte faccia bene alle ossa e prevenga l'osteoporosi?

Non devo dirtelo io, sono gli Studi scientifici a dimostrarlo: nei Paesi dove si consuma più latte, si riscontra il maggior tasso di osteoporosi. È una Realtà poco pubblicizzata ma facilmente verificabile da chiunque.

Pare che il calcio contenuto nel latte non sia assimilabile quanto quello contenuto nei vegetali e, per contro, la caseina tenda ad acidificare il Corpo al punto che l'organismo, per mantenere il pH del sangue a 7,35 deve neutralizzare questa acidità utilizzando il calcio delle ossa e quindi rendendole più fragili.

Alcun ricercatori sostengono inoltre che venga utilizzato anche il calcio dei vasi sanguigni e che conseguentemente il Corpo intelligentemente lo sostituisca con il colesterolo... allarmando però un mio collega che cercherà di riabbassarne il valore con qualche farmaco!

La Verità è comunque che queste sono solo teorie perché sappiamo veramente poco e l'unica cosa certa è che non dovremmo mai permetterci di intervenire chimicamente per modificare quello che il Corpo ha ritenuto opportuno correggere.

Scusa se ti interrompo ma non mi è chiaro quello che hai appena detto del pH.

Il pH è un parametro fisiologico estremamente importante perché molti ricercatori sono concordi sul fatto che tutte le malattie degenerative si inneschino a partire da un pH corporeo troppo basso, cioè troppo acido.

In proposito devi assolutamente leggere il libro del dott. Robert O. Young che spiega come un pH troppo acido corroda i tessuti e riduca drasticamente l'ossigeno disponibile per le cellule attraverso il sangue, portandole alla morte o a mutare la loro respirazione in anaerobica. Sembra che un aumento di solo 0,15 del pH corporeo aumenti l'assimilazione cellulare dell'ossigeno di ben il 60%.

*Quindi, riassumendo le tue parole, potremmo dire che le chiavi del Benessere siano un Sistema Immunitario efficiente, un pH corporeo bilanciato e le cellule dei tessuti correttamente ossigenate.
Ma come posso realizzare tutto questo?*

Un Corpo in Salute ha bisogno solo di moderato e appropriato nutrimento e di un po' di attività fisica quotidianamente svolta all'aria aperta. Questo consente di smaltire anche la maggior parte dei veleni a cui siamo inevitabilmente sottoposti.

Nel caso invece la fisiologia del Corpo sia ormai degenerata in uno stato di squilibrio, diventa assolutamente necessario evitare l'esposizione a qualsiasi tossina, disintossicarsi da quelle già assorbite e introdurre alcune azioni nutrizionali correttive: nulla di particolare, si tratta semplicemente di arricchire l'organismo con dosi eccezionali delle sostanze delle quali lo si è privato per aiutarlo a ripristinare le sue normali funzioni vitali. Ancora una volta, i miei consigli sono dettati dal semplice buon senso.

*Quindi un salutare Stile di Vita è anche l'atteggiamento di base da adottare nel caso si sia già ammalati, effettivamente trovo la cosa molto sensata.
Ma come può la Medicina ignorare il ruolo dell'alimentazione curando il cancro?*

Io suggerisco di cambiare medico ad ogni paziente a cui viene

detto che l'alimentazione non conta nulla, il nostro Corpo è definitivamente quello che mangiamo.

Quanto all'atteggiamento della Medicina... beh, lo trovo veramente triste: è arrivata ad ammettere che una dieta ricca di frutta e verdura riduca il rischio di contrarre il cancro e divulga la cosa ai quattro venti, ma non può riconoscere che questo regime alimentare abbia anche funzioni terapeutiche perché deve proteggere gli interessi economici delle Multinazionali del farmaco.

Ho notato che persino sulla mela a fette di McDonalds è indicato che mangiandola si sta assumendo una delle cinque porzioni giornaliere di frutta e verdura consigliate in una dieta sana.

E recentemente si è tornati anche a parlare su TV e giornali di ridurre il consumo di carne.

Hai ragione quando sostieni che, almeno in termini di prevenzione, le indicazioni vanno verso una precisa direzione, ma potresti darmi qualche consiglio pratico su cosa mangiare?

Lo faccio volentieri a patto che non diventino una sorta di «ordini del dottore», da tutto quanto ci siamo detti fin qui spero ti sia chiaro che sarebbe controproducente trasformare i miei consigli nell'ennesima prescrizione medica.

Dal mio punto di vista l'essere umano dovrebbe mangiare quasi esclusivamente vegetali consumati crudi, scelti variandoli tra le qualità stagionalmente disponibili e con una preferenza per quelli dai colori più intensi perché più ricchi di sostanze nutritive.

Per non nutrire le cellule tumorali e le infezioni fungine che deprimono il Sistema Immunitario, il paziente oncologico dovrebbe però astenersi da tutto quanto è zuccherino e quindi limitarsi alla verdura.

A completare questo regime alimentare, ritengo necessari solo i legumi e i semi; in particolare quelli appena germogliati

perché posseggono una forza vitale straordinaria.

Per ragioni che non ho il tempo di approfondire, ti sconsiglio comunque la soia e i suoi derivati.

Come hai capito, mi piace pensare di poter comunque mangiare tutto ciò che desidero per una piccola percentuale del cibo che consumo, una sorta di gratificazione del gusto a cui tutti teniamo.

Per la gran parte del proprio regime alimentare è però importante attenersi a quanto ti ho appena detto, vissuto avendo cura di sostituire il diffuso paradigma mentale del «voglio ma non posso» con quello molto più potenziante del «posso ma non voglio».

Deve essere una ricerca di cibi salutari, non una rinuncia a quelli nocivi.

Tutto qui?

I tuoi consigli si riducono a mangiare, prevalentemente e per quanto possibile crudi, verdura, legumi germogliati, semi e frutta di stagione?

Nessuna indicazione circa qualità e quantità dei micronutrienti?

Il cibo intero, fresco e crudo, contiene molto più delle singole sostanze che conosciamo e soprattutto le combina in azioni sinergiche a noi ancora sconosciute.

In altre parole, la Natura ha messo in una mela diversi nutrienti completamente bio-disponibili, utili al Corpo umano, solo alcuni dei quali sono noti e i cui effetti combinati non conosciamo assolutamente.

Cuocere frutta e verdura priva questo cibo della maggior parte delle sostanze utili al nostro Corpo, primi tra tutti gli enzimi che vengono immediatamente distrutti dalla luce e dalla temperatura.

Gli enzimi servono a digerire il cibo e, a questo scopo, vengono prodotti anche dal nostro organismo.

Se mangiamo frutta e verdura cruda assumiamo enzimi

attraverso il cibo e, quelli non utilizzati per la digestione, finiscono direttamente nel flusso sanguigno e sostengono la funzionalità del nostro Sistema Immunitario, aggredendo il rivestimento proteico delle cellule tumorali che non permette di riconoscerle come corpo estraneo. È una teoria accreditata già dal lontano 1888, alla base di tutte le Terapie Metaboliche che utilizzano enzimi proteino-digestivi.

Se diversamente mangiamo sempre cibo «morto» che non contiene neppure gli enzimi per auto-digerirsi, il Corpo deve continuare ad utilizzare quelli prodotti internamente dal pancreas, finendo con l'esaurire le proprie riserve per poi, terminate queste risorse, cedere al sopraggiungere della malattia causata dall'accumulo di proteine non digerite.

Secondo il dott. William Donald Kelley e, prima di lui, il dott. John Beard, il cancro è proprio una diretta conseguenza della presenza di proteine non digerite nel Corpo che rendono la linfa poco fluida e quindi meno capace di tenere pulito lo spazio intercellulare dai rifiuti metabolici delle cellule.

Pensa che, su queste basi teoriche, l'enzimologo dott. Edward Howell ha definito la quantità di enzimi presenti nel corpo come la misura dell'energia vitale della persona.

Ma allora mia nonna sbagliava quando ero ammalato e mi dava da mangiare solo mele cotte!

Io avevo bisogno di nutrimento perché ero a letto in convalescenza e dovevo riprendermi dall'influenza e lei mi dava qualcosa che non mi nutriva affatto!

No, Mario, tua nonna faceva molto bene ma tu ancora non lo capisci perché continui a credere che il Corpo abbia bisogno di una maggior quantità di cibo per ristabilirsi mentre è vero l'esatto opposto.

Le mele cotte non nutrono, né apportano vitamine, ed è esattamente quello di cui hai bisogno per riprenderti da una malattia. Una sorta di quasi-digiuno.

Le fasi acute delle malattie servono a ripulire il Corpo dai

rifiuti accumulati all'interno, che possono avere natura cristalloide (gli acidi uniti al calcio preso dalle ossa) o colloidale (come il muco, il catarro e il pus), e quindi si curano innanzitutto evitando di assumere altro cibo: impegnare l'organismo nel digerire e metabolizzare nuovi nutrimenti significa inibire il processo di Guarigione in corso.

Mangiando forzatamente e reprimendo i sintomi con i farmaci, si impedisce al Corpo di ripulirsi e conseguentemente si sviluppano problemi cronici quali allergie, bronchiti, asma, disturbi visivi e della crescita... per poi arrivare alle malattie degenerative quali il cancro.

Quindi il digiuno terapeutico è una procedura estremamente sensata.

Trovo che il digiuno sia sensato durante la fase acuta di una malattia ma anche da mettere in pratica con periodicità, magari una volta alla settimana per depurarsi.

Anche abituarsi a mangiare solo una volta al giorno ha un senso, è una sorta di quotidiano «digiuno di 24 ore».

La persona in Salute non deve assolutamente preoccuparsi di mangiare troppo poco: il Vangelo Esseno della Pace sosteneva che l'essere umano abbisognasse ogni giorno della quantità di cibo contenuto nelle mani a ciotola, corrispondente pressapoco alla capacità dello stomaco, e la maggior parte delle persone al Mondo non mangia di più.

Ti consiglio solo di ridurre gradualmente la quantità di cibo a cui il tuo Corpo è abituato: i digiuni improvvisi e drastici innescano un processo di depurazione tanto violento da scaricare nel sangue una quantità di tossine che gli organi escretori, tipicamente fegato e reni, non riescono a gestire e producono forti malesseri che vengono scambiati per crisi da alimentazione insufficiente.

Inoltre affamando eventuali parassiti presenti nel Corpo si rischia che si nutrano degli organi che li ospitano, ma questo è un argomento nel quale preferisco non addentrarmi.

La Verità è che la quantità di cibo uccide almeno quanto la cattiva qualità dello stesso: nei Paesi industrializzati ci si ammala in conseguenza dell'eccesso di alimentazione, non si muore certo di fame.

Comunque nel tuo caso, come in tutti i pazienti affetti da malattie degenerative, inizialmente sconsiglio il digiuno perché tu hai soprattutto bisogno di riequilibrare il tuo organismo e non trovo opportuno sottoporlo al lavoro richiesto dalla depurazione innescata dal digiuno.

Del resto l'esperienza insegna che i digiuni riducono effettivamente i tumori ma che questi ultimi tornano subito a crescere velocemente non appena si torna a mangiare.

Tieni invece come base la dieta senza proteine animali che consiglio a tutti e arricchiscila con integratori in grado di supplire a tutte le carenze che ti hanno condotto allo squilibrio.

Allora tu sei favorevole agli integratori alimentari.

Ho sentito pareri discordi sui potenziali benefici derivanti dall'assunzione di pillole e pastiglie di vitamine.

Come ti spiegavo, io credo che un Corpo in Salute e correttamente alimentato non necessiti di nessuna integrazione, al limite trovo utile aumentare le quantità di nutrimenti che si assumono semplicemente mangiando una maggior quantità di frutta e verdura.

Questo si può fare facilmente trasformandole in liquido per mezzo di una centrifuga o di uno spremitore a freddo, quest'ultimo è preferibile in quanto il rotore della centrifuga scaldandosi distrugge gli enzimi e nel movimento vorticoso ingloba una gran quantità di ossigeno che deteriora il succo accelerandone la decomposizione.

Bere il succo di frutta e verdura anziché mangiarle offre anche il vantaggio di non impegnare il Corpo nella fase digestiva, sempre costosa in termini energetici, ma di ingerire un alimento direttamente assimilabile dall'intestino.

Come ti dicevo però, tu che sei ammalato di cancro necessiti di una quantità di nutrimenti di gran lunga superiori e quindi difficilmente soddisfacibile con la sola alimentazione.

Molti miei colleghi non capiscono che le RDA, le indicazioni circa la quantità di vitamine consigliate ogni giorno, sono valide per una persona sana mentre il malato oncologico ne necessita parecchie volte tanto.

Ma le cosiddette «dosi terapeutiche» vanno persino oltre alle necessità del malato, perché vengono somministrate con l'intento di curare.

Per farti un esempio, se è vero che l'RDA della vitamina C è di 0,06 g/giorno, si stima che la dose necessaria ad un malato di cancro sottoposto a chemioterapia sia nell'ordine dei 3-5 g/giorno, mentre la dose terapeutica potrebbe essere di 10-15 g/giorno. Prima che tu venga impressionato da questi numeri, devi sapere che la vitamina C si è dimostrata senza effetti collaterali somministrata giornalmente per anni in vena con un dosaggio di 100 g/giorno!

Vuoi dire che posso guarire assumendo integratori vitaminici o che il cancro sia una carenza di vitamine?

Le vitamine non curano il tuo cancro ma sono necessarie per sostenere la forza di Guarigione che risiede dentro di te in quanto sono molto utili ad aiutare il tuo Corpo a tornare in equilibrio.

Quanto al fatto che il cancro sia una carenza vitaminica... beh, avendolo definito come uno squilibrio metabolico del Corpo, in alcuni casi potrebbe essere anche dovuto ad una carenza vitaminica nell'ipotesi che le vitamine siano necessarie al normale ciclo vitale cellulare che dovrebbe terminare con l'apoptosi o morte programmata.

Figurati che c'è chi sostiene, sulla base degli Studi del dott. Ernest T. Krebs, che la causa del cancro sia una carenza di una determinata vitamina, la B17 (conosciuta anche come amigdalina o laetrile), e che si possa guarire semplicemente

assumendola in gran quantità.

La cosa non sarebbe neppure tanto sorprendente, del resto per decine d'anni i medici hanno cercato il virus che uccideva i marinai che si ammalavano di scorbutico, per poi scoprire che non esisteva perché lo scorbutico era la conseguenza dell'insufficienza di vitamina C della quale i naviganti di lungo corso non si approvvigionavano.

Molta gente è guarita dal cancro e ha visto scomparire i tumori mangiando semi amari, tra cui i noccioli di albicocca e di mela molto ricchi di B17, al punto che le autorità sanitarie si sono preoccupate di dichiarare questa sostanza fuorilegge, ma non credo che questa cura possa essere generalizzata.

In proposito puoi comunque leggere il caso di Jason Vale e la letteratura del giornalista Edward Griffin.

Come ti ho già detto, la cura del cancro deve essere individualizzata correggendo le cause dello squilibrio dell'organismo del paziente; per alcuni può trattarsi della carenza di una sostanza, per altri dell'esposizione ad una tossina.

Si, me lo avevi detto ma mi avevi detto anche che non è affatto semplice scoprire la causa dello squilibrio dell'organismo.

Infatti, senza ulteriori approfondimenti circa il singolo caso, io suggerisco un intervento con un multi-vitaminico a largo spettro arricchito con sali minerali, molta vitamina C, il coenzima Q10 e almeno del selenio e della niacina. Il betacarotene preferisco venga assunto attraverso un notevole consumo di carote crude.

Gli effetti antiossidanti della vitamina C, utilissimi soprattutto se si è esposti all'azione ossidante della radioterapia che distrugge le cellule privandole degli elettroni, si trovano anche nel tè verde.

Particolare attenzione andrebbe poi rivolta agli acidi grassi «buoni» omega-3, la cui prima fonte è l'olio di semi di lino,

combinati con le giuste proteine, ma parlarne significherebbe raccontarti i libri della dott.ssa Johanna Budwig, per cui tanto vale che ti rimandi a lei.

Insomma, queste sono indicazioni di massima circa cosa non deve mai mancare al malato oncologico in termini di integrazione alimentare.

Del resto tutte le terapie nutrizionali per la cura del cancro non dicono nulla di diverso: una base vegetariana cruda arricchita con integratori specifici.

Leggiti i libri di Max Gerson e di sua figlia Charlotte e sarai stupefatto dalle potenzialità di una dieta come questa che, fra l'altro, ha il potere di rialzare i valori del potassio riducendo quelli del sodio, sempre presente in eccesso nei malati oncologici e nell'uomo medio della Civiltà Moderna in generale.

Non dovrebbe stupire che la terapia Gerson, intrapresa per il cancro, curi spesso simultaneamente anche diabete, artrite e malattie cardiache.

E pensare che la posizione ufficiale della Medicina sostiene che una dieta possa migliorare la Qualità della Vita e ridurre il rischio di sviluppare un tumore, ma non abbia alcun valore terapeutico.

Sai che ho chiesto ad un tuo collega se gli integratori alimentari mi sarebbero stati utili e lui mi ha guardato come se fossi uno stupido?

E io mi sono sentito tale, tanto ero in soggezione.

Le Case Farmaceutiche vedono il mercato degli integratori come un concorrente e divulgano informazioni sulle riviste scientifiche in modo che i medici stessi non li considerino di alcuna utilità e conseguentemente li screditino agli occhi dei pazienti.

La strategia funziona: proprio ieri ho sentito dire ad un malato sotto chemioterapia di non assumere vitamina C perché questa avrebbe protetto anche le cellule tumorali dagli

effetti dei farmaci, mentre parecchi Studi, a cominciare da quelli ancora controversi del dott. Pauling, hanno messo in evidenza come l'azione antiossidante della vitamina C protegga le cellule sane e nel contempo svolga un'azione distruttiva sulle cellule malate, che la assorbono in gran quantità scambiandone la molecola per glucosio.

Peraltro sembra sia già in atto un progetto legislativo a livello mondiale denominato «Codex Alimentarius» che, con la solita scusa di tutelare la popolazione, vieti la vendita di integratori a dosaggi superiori alle RDA, annullando quindi ogni possibile effetto terapeutico degli stessi.

I nemici pubblici del prossimo futuro saranno gli integratori, quanto oggi lo è lo zucchero. Quest'ultimo, per quanto sia sicuramente dannoso (è una droga che crea dipendenza e attiva l'insulina, l'ormone che produce il grasso corporeo) è ancora combattuto senza criterio: ad esempio, senza riservare la stessa attenzione ai carboidrati che il Corpo trasforma immediatamente in zuccheri.

Comunque non credere, le aziende che operano nel settore degli integratori non sono migliori di quelle che si spartiscono il mercato del farmaco: ho visto commercializzare di tutto promettendo effetti miracolosi, persino le verdure liofilizzate in capsule!

Mi viene in mente che quando ero piccolo i cartoni animati suggerivano che il consumo di verdura desse super-poteri: ricordo gli spinaci di Braccio di Ferro e le carote di Bugs Bunny.

Poi dev'essere cambiato qualcosa perché la cinematografia ha cominciato a mostrare i super-poteri acquisiti attraverso la radioattività e le mutazioni genetiche, penso ai Fantastici 4 e ad Hulk ma anche a molti personaggi dei cartoni più recenti, quelli che guardano i nostri figli davanti alla TV.

Purtroppo una spremuta di carote crude non ti guarisce dal cancro ma l'atteggiamento mentale del quale fa parte credo

sia la strada più sensata da intraprendere per molti pazienti, piuttosto che intossicarsi con i veleni somministrati dai miei colleghi.

Concedimi una battuta sulla Medicina occidentale in linea con quello che ti ho detto fin qui: come un raffreddore non è provocato da una carenza di aspirina, così un cancro non è dovuto ad una carenza di chemioterapia!

Giusta riflessione, non si capisce perché mai dovremmo guarire aggiungendo al nostro Corpo qualcosa di cui sicuramente non ha mai avuto bisogno!

Senti Giorgio, direi che abbiamo parlato a sufficienza di alimentazione, prima però parlavi anche dell'importanza dell'esercizio fisico.

Al di là dei benefici per i sistemi cardiovascolare e muscolo-scheletrico, l'esercizio fisico è fondamentale per la disintossicazione dei tessuti.

Sicuramente puoi disintossicarti attraverso il digiuno, attraverso una dieta a base di vegetali vivi con un'integrazione alimentare che riattivi la corretta fisiologia del Corpo e le funzionalità degli organi escretori, attraverso i tanto ridicolizzati clisteri di caffè per la pulizia del fegato che aiutano a smaltire i prodotti di scarto tossici di una massa tumorale che si sta dissolvendo, attraverso terapie finalizzate all'eliminazione dei metalli pesanti come quella chelante mirata alla pulizia delle arterie, attraverso la sudorazione in una sauna o magari attraverso azioni specifiche quali la rimozione delle amalgame dentali o dei denti devitalizzati... ma non puoi trascurare la più semplice delle disintossicazioni: quella attraverso l'esercizio fisico.

Nel nostro Corpo, il sistema linfatico raccoglie tutti i rifiuti metabolici cellulari e li scarica nel sangue che viene poi regolarmente ripulito, ma cosa succede se la linfa non scorre? Puoi immaginarlo: i tessuti si intasano e progressivamente si ammalano.

E come fa la linfa a scorrere nel sistema linfatico se quest'ultimo non è fornito di una pompa come quello sanguigno?

Certo, per mezzo del movimento della muscolatura.

Capisci quindi la necessità di una moderata attività fisica per mantenere pulito l'organismo?

Qualcosa che va ben oltre all'avere un bell'aspetto tonico da sfoggiare in pubblico, qualcosa che ha innanzitutto molto a che vedere con la Salute.

Per contro non devi neppure esagerare con l'esercizio fisico, e non mi riferisco alle attività agonistiche nelle quali la ripetizione dei movimenti arriva a consumare la struttura cartilaginea del Corpo, ma voglio sottolineare il significato della fatica che, come ben sai, subentra quando i muscoli cominciano a produrre acido lattico.

Se ricordi l'importanza di mantenere un corretto pH corporeo, capirai il lavoro di riequilibrio del pH che stai richiedendo al Corpo al comparire di quest'acido nella muscolatura ma anche le risorse che dovrà consumare per metterlo in atto.

La fatica ti sta dicendo di sospendere l'esercizio, nulla di più semplice.

Perdonami se continuo a chiederti degli esempi pratici, ma potresti indicarmi un'attività fisica adatta a tutti, in grado di stimolare efficacemente un sano fluire nel sistema linfatico, senza arrivare a produrre acido lattico nella muscolatura?

Con una spesa minima puoi acquistare un mini-trampolino, è un telo teso su una struttura metallica circolare che trovi in quasi tutti i negozi di articoli sportivi.

Acquista pure quello più piccolo, del diametro di circa un metro, e salici esattamente al centro senza scarpe. Quindi comincia ad ondeggiare su e giù, come per spiccare un salto in aria ma senza mai staccare la pianta dei piedi dal telo.

Puoi fare questo esercizio mentre guardi la TV collocando il mini-trampolino davanti al divano; questa piccola

attrezzatura non è difficile neppure da nascondere quando non la usi, magari sotto il letto o di traverso a lato di un armadio.

Questo esercizio è il «rebounding», quello più semplice ma assolutamente sufficiente se praticato anche solo un paio di volte al giorno per una decina di minuti alla volta, su Internet puoi trovarne tanti altri.

Se poi tu potessi fare questo esercizio all'aria aperta, in quegli stessi 20 minuti la luce del sole soddisferebbe il tuo fabbisogno giornaliero di vitamina D e questo semplice esercizio aerobico contribuirebbe anche ad una miglior ossigenazione dei tessuti del tuo Corpo.

Per favore, dammi qualche indicazione in più su questo argomento dell'ossigenazione dei tessuti a cui accennavi anche prima, mi sembra molto importante.

Mi hai raccontato che il dott. Warburg ha ragionevolmente attribuito l'inizio della degenerazione cellulare, che origina i tumori, proprio ad una carenza di ossigeno che innesca un processo nel quale le cellule per sopravvivere cominciano a consumare zucchero anziché ossigeno...

... beh, in effetti le cellule utilizzano sempre lo zucchero come fonte energetica ma quando non hanno a disposizione l'ossigeno per bruciarlo nel processo chimico chiamato «respirazione», ne utilizzano ben 18 volte tanto in un processo detto «fermentazione»: uno spreco enorme che genera la gran quantità di rifiuti metabolici che avvia la degenerazione dei tessuti.

Non mi ero mai preoccupato di assumere abbastanza ossigeno.

Certo, so di poter rimanere settimane senza mangiare e giorni senza bere ma solo pochi minuti senza respirare, però non me ne ero mai fatto un problema.

Anzi, adesso che ci penso, l'idea che l'ossigenazione sia il

segreto per mantenere il Corpo sano non mi sorprende neppure tanto, del resto siamo composti prevalentemente da acqua che, a sua volta, è in buona parte ossigeno...

... e l'ossigeno costituisce il 90% dell'energia biologica che consente il funzionamento del Corpo!

Di fatto l'ossigeno non è una cura mirata per alcuna malattia ma stimola il Sistema Immunitario e crea un ambiente inospitale per i microorganismi patogeni.

Nel dettaglio, mi sento di poter dire che l'ossigeno nutre le cellule, crea energia, combatte la fatica, decompone le tossine e i rifiuti metabolici, apporta l'energia necessaria ad assimilare i carboidrati, regola il pH del Corpo, rafforza le difese del Sistema Immunitario e combatte gli organismi invasori.

Quindi tutte le malattie cronic-degenerative possono essere contrastate dalla somministrazione di ossigeno in adeguata quantità, magari aiutandolo a raggiungere le cellule dei tessuti con un apporto vitaminico: la vitamina C facilita il trasporto di ossigeno nel citoplasma e la vitamina E attraverso la membrana cellulare.

È incredibile la quantità di cose che sto imparando in questa chiacchierata!

Ma come faccio a nutrire di ossigeno le cellule dei tessuti del mio Corpo?

Esiste una tecnica respiratoria da seguire o devo inalare da una bombola di ossigeno?

Premesso che ritengo sempre utile una respirazione che riempia i polmoni il più possibile, non è attraverso l'apparato respiratorio che puoi pensare di ossigenare a sufficienza le cellule dei tuoi tessuti al punto da invertire il processo degenerativo della tua malattia.

Le cosiddette «bioterapie ossidative» prevedono la somministrazione diretta di ossigeno, facendolo assorbire alla pelle in una camera iperbarica, oppure l'utilizzo di altri composti che

lo rilascino facilmente.

Viene utilizzato l'ozono, infuso nel sangue prelevato dal paziente e poi reimmesso in circolo, e il perossido di idrogeno, per endovena od oralmente.

Ma il perossido di idrogeno è l'acqua ossigenata! Mi stai consigliando di bere acqua ossigenata?

Ascolta, l'acqua ossigenata nel Corpo si separa in acqua e ossigeno.

La somministrazione di acqua ossigenata ad uso terapeutico è stata utilizzata con successo da oltre 10 milioni di persone negli ultimi 170 anni per una cinquantina di differenti malattie.

È l'unica somministrazione di ossigeno che non richieda il supporto di un medico e il perossido di idrogeno facilita anche il rilascio dell'ossigeno da parte dell'emoglobina.

Deve essere utilizzato il «perossido di idrogeno al 35% ad uso alimentare (food grade)» estremamente diluito, perché quello reperibile in farmacia è solo ad uso esterno; il protocollo prevede la somministrazione di un numero di gocce crescente e poi decrescente in un bicchiere di acqua distillata per 3 volte al giorno.

La terapia dura circa un mese e mezzo e ha un costo irrisorio, io ho provato su di me per accertarmi che non avesse effetti collaterali e l'unico fastidio è stato non poter mangiare prima e dopo l'assunzione di acqua ossigenata per evitare che reagisse con il cibo nello stomaco, danneggiandone in questo modo le pareti.

Non finisci mai di sorprendermi!

Allora potrei guarire dal cancro bevendo acqua ossigenata?

Mario, l'acqua ossigenata non è una cura anticancro ma può rallentare e persino invertire la progressiva degenerazione dei tessuti del tuo Corpo: le cellule tumorali non gradiscono

l'ossigeno e la presenza di quest'ultimo nella massa del tumore la rende ancora più sensibile agli effetti della radioterapia, consentendo una riduzione del tempo di esposizione.

Di fatto, pare che parte dell'effetto benefico della vitamina C sia dovuto al fatto che quest'ultima reagisce con il rame presente nel sangue producendo proprio perossido di idrogeno.

Ma come è possibile che l'ossigeno non venga utilizzato dall'oncologia medica?

Alcune cliniche utilizzano l'ozonoterapia ma, in generale, nessuna Casa Farmaceutica ha interesse a finanziare Studi e investire risorse in sperimentazioni su qualcosa che non può produrre alcun utile perché non è brevettabile.

Non capisco cosa ti stupisca, del resto far approvare un farmaco è costosissimo, il procedimento nel suo complesso ha un costo nell'ordine dei 150 milioni di euro, e questo tutela le Industrie Farmaceutiche perché potranno sempre tacciare la Medicina Alternativa di utilizzare «farmaci non approvati» facendo credere al pubblico che questo sia sinonimo di «non sicuro» mentre la possibilità di far approvare un medicinale è solo una questione economica.

Figurati che, ad oggi, tutte le bioterapie ossidative sono considerate sperimentali e il loro utilizzo da parte dei medici è vietato, nonostante siano presenti nella letteratura scientifica oltre 6.000 articoli sull'argomento.

Del resto la storia ricorda molti medici che somministravano ossigeno per curare le più diverse malattie, resisi conto empiricamente dell'esistenza di questa «Forza Vitale» che riporta in Salute il Corpo umano ma senza mai aver sviluppato un approccio interdisciplinare che ne potesse fare anche uno strumento di prevenzione.

Quindi tu mi suggeriresti di provare a bere acqua ossigenata?

Per quanto l'utilizzo orale sia controverso perché l'ossigeno è una sostanza ossidante, lo suggerisco a chiunque abbia una malattia cronico-degenerativa e non abbia subito trapianti, infatti in quest'ultimo caso rinforzando il Sistema Immunitario si rischia il rigetto dell'organo trapiantato.

Non esser tanto sorpreso, il perossido di idrogeno è presente dovunque in Natura: tanto nell'acqua piovana e nelle fonti mariane, quanto nel latte materno (e ancor più nel colostro) al fine di stimolare il Sistema Immunitario del lattante e attivarne i processi metabolici. Nel tuo Corpo viene prodotto dai granulociti per difenderti dagli agenti patogeni, inoltre regolarizza le funzioni tiroidee e gli ormoni sessuali.

Però, per quanto l'argomento sia interessante, ci abbiamo dedicato troppo tempo e non voglio che tu ti faccia l'idea che questa sia una sorta di «pillola magica» perché quest'ultima purtroppo non esiste.

Adesso devo parlarti di come migliorare il tuo approccio mentale alla malattia.

Mi hai insegnato molte cose utili ad aiutare il mio Corpo a tornare in equilibrio.

Capisco che molte di queste informazioni non siano di interesse per le Multinazionali del farmaco, ma altre potrebbero trovare applicazioni in campo medico.

Com'è possibile che non esistano cliniche con un diverso orientamento?

Esistono, ma spesso si sono dovute trasferire in Paesi con una legislazione più tollerante: per fare un esempio, la quasi totalità di quelle nate negli Stati Uniti ora opera in Messico.

Il fatto è che a nessun medico è permesso curare i pazienti sulle basi di una sua scoperta: anche quando cerca di farlo nell'ambito delle leggi vigenti come il dott. Stanislaw Burzynski, il ricercatore viene comunque isolato nella sua clinica e osteggiato per quanto possibile. Nei fatti, per quanto i risultati ottenuti da Burzynski abbiano costretto l'FDA ad

approvare le sue ricerche, queste non vengono comunque finanziate.

E, dati i tempi che la legge impone per le sperimentazioni, le cose non vanno meglio neppure per quanto riguarda le metodologie ormai verificate da diversi Istituti indipendenti: il tempo necessario all'approvazione di un farmaco è tra i 10 e i 20 anni e ci vogliono almeno 15 anni affinché i protocolli della Medicina si aggiornino con le ultime scoperte scientifiche.

Forse non sai che buona parte dei farmaci chemioterapici in uso oggi sono stati approvati 30 anni fa!

Inoltre la storia insegna che, ancor prima che si legiferasse in merito, l'inerzia al Cambiamento richiede che trascorra parecchio tempo prima che le scoperte trovino un riscontro nella pratica: devi sapere che occorsero diversi anni dopo la scoperta della causa dello scorbuto affinché divenisse abitudine portare sui vascelli agrumi ricchi di vitamina C!

E io che pensavo di essere trattato con tecniche all'avanguardia... la Verità è che devo imparare a prendermi cura del mio Corpo come non ho mai fatto ma come avrei dovuto imparare a fare fin da bambino.

Adesso voglio sapere tutto anche su come riportare in equilibrio la mia Mente.

Equilibrare la Mente

Benissimo, come di consueto prima ti riassumo in poche parole i concetti legati all'equilibrio del Corpo dei quali abbiamo parlato fino ad ora.

Il Corpo è una macchina meravigliosa e puoi maltrattarlo a lungo prima che si ammali; la prima cura sarà cessare i comportamenti scorretti, poi aiutare l'organismo a ritrovare l'equilibrio integrando con dosaggi importanti dei nutrimenti di cui lo si è privato ed eliminando le sostanze che ne sostengono la malattia, nel tuo caso soprattutto zucchero e sale.

Le chiavi del Benessere del Corpo sono un'alimentazione composta quasi esclusivamente da vegetali consumati crudi e molto moderata nelle quantità, per dare all'organismo la possibilità di depurarsi, un po' di esercizio fisico e un tempo sufficiente trascorso all'aria aperta.

Tutto qui.

Tra verdure in pinzimonio senza sale e spremute di carote, perderò il piacere della tavola!

La tua filosofia potrebbe riassumersi nel motto «Dio ha fatto l'alimento e il Diavolo la cucina», ma quando potrò tornare a mangiare normalmente?

Se dovessi ritornare al regime alimentare che ha dato inizio al cancro, con ogni probabilità ti ammaleresti di nuovo.

Con il tempo affinerai il gusto per questa dieta «divina» e troverai indigesto tutto ciò che prima credevi desiderabile, devi solo seguire le mie indicazioni con pazienza senza aspettarti di dover fare alcuno sforzo.

In questo ti aiuterà il lavoro che farai con la Mente, lavoro necessario perché devi sapere che la mentalità con cui si affronta la malattia è ancor più importante della dieta.

La Mente gioca infatti un ruolo simbolico fondamentale nello sviluppare la malattia e ha lo stesso Potere anche nel processo di Guarigione.

Ricordo di arrossire a conseguenza di determinate emozioni e, in generale, non mi è difficile accettare il fatto che gli Schemi di Pensiero producano effetti sul piano del Corpo fisico perché immagino il cervello collegato biochimicamente al Corpo e quindi in qualche modo in grado di controllarlo, ma non posseggo gli strumenti per far lavorare la Mente a mio favore.

Mi sento stressato dalla Vita che conduco, pieno di pensieri e in balia delle emozioni...

Non per nulla io ritengo spesso utile nei casi come il tuo farsi affiancare da un Counselor capace e aperto alle tematiche trattate in questo dialogo.

Questo non è però assolutamente necessario in quanto esistono diversi strumenti psicologici di auto-aiuto in grado di supportarti nel ridefinire il modo in cui la tua Mente vede il Mondo.

Non sono per nulla sorpreso da come descrivi te stesso e ti assicuro che sei in buona compagnia: la quasi totalità dei miei pazienti si ritiene stressata anche se oggettivamente non dovrebbe esserlo, o quantomeno potrebbe non esserlo.

La definizione di malattia come «esperienza stressante non elaborata» si riferisce comunque solo all'aspetto emozionale, mentre io preferisco collocarla nell'ambito di un più ampio contesto che includa la sua espressione nel Corpo fisico, di cui

già abbiamo parlato, e le sue cause spirituali, di cui parleremo.

Ok, lo stress è concausa emozionale del cancro.

Questa cosa me la raccontava Walter che ha letto la psiconeuroimmunologia di Norman Cousins: pare sia definitivamente provato che lo stress inibisca il Sistema Immunitario.

Vorrei invece capire da te come «potrei» essere meno stressato a fronte della Vita che conduco, per essere più tranquillo dovrei allontanarmi dai miei problemi e soprattutto da parecchie delle persone che sono costretto a frequentare per lavoro.

Sbagli di nuovo, ti ho già spiegato che il tuo stress non dipende dalle circostanze esterne ma dalla Percezione che hai delle stesse e che la Percezione è il filtro che hai davanti agli occhi ed è sotto il controllo del tuo Sistema di Credenze.

In definitiva potremmo dire che il cancro è il riflesso di un Sistema di Credenze che non supporta più il Corpo.

L'esempio più semplice è lo scenario in cui si sviluppa la malattia perché inconsciamente si vede la morte come unica soluzione possibile ad una situazione che diversamente si crede di non poter gestire.

Mi parlavi delle tecniche di Psicologia Energetica in grado di riscrivere le Credenze depositate nell'Inconscio, prima tra tutte per diffusione l'EFT.

Su Internet puoi trovare parecchio materiale, cerca lo strumento più adatto a te: se non dovessi trovarti a tuo agio con l'EFT, puoi provare la BSFF o la Psych-K.

Sono tutti strumenti per imparare a gestire le proprie Credenze e conseguentemente vivere tutte le emozioni serenamente e senza cronicizzarle.

Intervenendo sul Sistema di Credenze ti scoprirai a pensare

diversamente e... beh, ti accennavo al fatto che la Realtà intorno a noi è determinata da Pensieri, Parole e Opere?

Sì, mentre me lo dicevi ti guardavo con diffidenza ma ora sono un po' più propenso ad ascoltarti.

C'è una bellissima frase del Buddha che dice: «Tutto ciò che siamo è il risultato di quello che abbiamo pensato».

Questo significa che tu sei la Legge che regola il tuo Mondo, lo leggevo in un libro del dott. John Randolph Price.

Gli antichi Alchimisti avrebbero detto che Iside ascolta i pensieri ricorrenti nel corso della tua giornata e definisce di conseguenza il tuo stato mentale, per poi utilizzare il suo Potere Creativo per manifestare questo stato all'esterno attraverso gli accadimenti della tua Vita.

Creare è un lavoro interiore durante il quale si mette consapevolmente attenzione su una possibilità che già esiste.

In altre parole: vivrai eventi in sintonia con quello a cui pensi più spesso perché tu sei ciò a cui pensi frequentemente durante l'intera giornata.

È quello che sostiene la Legge dell'Attrazione spiegato in altro modo: sono i miei pensieri ad attirare accadimenti vibrazionalmente simili nella mia Vita e quindi la strategia più efficace per far accadere ciò che desidero è che me lo aspetti, certo che l'Universo lo stia già preparando per me.

Già, il problema è che la maggior parte delle persone non riconosce di avere questo Potere Creativo e crea a caso cambiando continuamente il proprio focus: si concentra su qualcosa ma, non avendo la pazienza di attenderne la manifestazione nel Mondo fisico, presto passa a pensare ad altro.

In termini alchemici potremmo dire che, in questo modo, lasciano che sia il Principio Maschile degli altri a fecondare la ricettività del proprio Principio Femminile.

Aspetta Giorgio, riescivo ad accettare che la mia Mente avesse controllo sul mio Corpo attraverso il sistema endocrino ma adesso tu stai suggerendo che io posso influenzare anche gli eventi esterni a me, transitando dalla percezione che io ho degli stessi?

Vorrei regalarti questa Credenza perché ti farebbe fare un balzo avanti, ma non è necessaria per il Cambiamento sulla strada della Guarigione.

Se però riuscissi a far tua questa idea subentrerebbe in te l'accettazione per tutto quanto ritenevi da dover combattere, compresa la malattia, perché lo riconosceresti come una mera proiezione del tuo Inconscio.

Anche le tue relazioni ne beneficerebbero perché, anziché condannare gli altri, riconosceresti che sono solo degli specchi che ti stanno mostrando parti di te che non ami e che costituiscono una straordinaria opportunità per osservarti e risolvere i tuoi problemi, per vederli quindi sciogliersi anche nell'altro.

È una visione di sé e del Mondo estremamente potenziante.

Lo credo ma, per ora, è al di là delle possibilità della mia Mente.

Ho studiato un po' di fisica quantistica e ho letto gli esperimenti che dimostrano una sorta di inspiegabile connessione tra particelle, il cosiddetto «entanglement», ma faccio ancora fatica ad accettare che anche persone e cose siano tra loro connessi, al punto che la Realtà intorno a me dipenda da ciò che penso.

Capisco sia un modo di vedere le cose che mi offre molto Potere però non riesco a crederci.

Come ti spiegavo, non è necessario anche se devi sapere che già la Medicina Ayurvedica indiana insegnava che la coscienza genera la materia.

Puoi comunque pensare di lavorare con l'EFT per modificare

il tuo Sistema di Credenze in modo da rimanere aperto alla possibilità che le cose stiano in questo modo.

Pensaci, stai solo rinunciando ad uno schema limitante.

Certo che la tua razionalità scettica potrà essere aiutata da un caso concreto, ti racconterò l'Ho'oponopono: una tecnica semplice e al tempo stesso straordinaria, che funziona proprio sul principio della reciproca connessione tra le persone.

È stata sviluppata dagli sciamani delle isole Hawaii e si basa sul concetto che i problemi non siano i luoghi, le situazioni e le persone fuori di noi, ma i pensieri che abbiamo su di loro: i problemi sono solo «ricordi dolorosi che ritornano», personali o mutuati dalle Credenze collettive che li sostengono nel Mondo.

L'approccio dell'Ho'oponopono è quindi di limitarsi a notare il problema e di chiedere a Dio, rinunciando ad ogni controllo, di neutralizzare l'energia trattenuta in noi che associamo a quella persona, quel luogo o quella cosa.

Ha molto a che vedere con il «permettere» che qualcosa accada piuttosto che con il «cercare di farlo accadere».

Questo viene fatto ripetendo 4 frasi magiche: «Ti amo, Mi dispiace, Possa perdonarmi, Grazie» rivolte appunto al Dio dentro di noi: scegliamo, ma ci affidiamo completamente a Dio che sa cosa è meglio per noi, di fatto annulliamo i limiti dell'intenzionalità.

Di tutte le cose incredibili che mi hai raccontato, questa è la più strampalata!

Gli antichi hawaiani che pronunciano 4 frasi magiche dovrebbero aiutarmi ad accettare razionalmente l'esistenza di una connessione tra tutte le persone?

L'esempio che ti sto facendo è molto attinente a quello di cui stavamo parlando perché attraverso l'Ho'oponopono ci si ripulisce dalla Credenza dentro di noi che ha manifestato il problema che gli altri ci stanno mostrando, arrivo adesso al motivo per cui tutto ciò dimostra una connessione tra le

persone.

Anni fa uno psicologo, il dott. Ihaleakala Hew Len, venne posto dal governo hawaiano alla direzione del manicomio dell'isola e risolse moltissimi dei casi più difficili senza mai neppure incontrare i pazienti ma pronunciando queste frasi con davanti la loro cartella clinica, di fatto si stava assumendo la totale Responsabilità per la situazione in cui versavano i malati perché erano entrati a far parte della sua esperienza di Vita e quindi la loro Guarigione dipendeva dai suoi pensieri.

E tu ti aspetti che io creda a questa storia? Come faccio ad avere le prove che sia vera?

Mario, io l'ho letta su un libro di Joe Vitale molto piacevole e ne ho trovato conferma da altre fonti ma non mi aspetto che tu ci creda, né cercherò di convincerti della sua veridicità.

La tua razionalità non ti permetterebbe mai di crederci fino in fondo anche se arrivassi a prendere un aereo per le Hawaii e riuscissi ad accedere agli archivi dell'ospedale, prima devi fare spazio ad eventi come questo nel tuo sistema di Credenze.

Qualcuno aveva detto che è sufficiente la Fede di un granello di senape perché tutto diventi possibile e io ti sto dicendo che puoi guadagnarti quella Fede riscrivendo gli schemi di Credenze nel tuo Inconscio e che questo processo non è difficile ma che, utilizzando gli strumenti appropriati, richiede solo tempo e determinazione.

È scritto «Avrete secondo la Vostra Fede».

Non so cosa dirti, Giorgio.

Forse hai ragione, può darsi che sia vero che, con il passare del tempo, cambierò lentamente e potrò accettare anche quello che oggi mi sembra incredibile.

Ma tu da dove mi consigli di cominciare?

Sperimenta, sperimenta, sperimenta. Diventa un ricercatore.

Ascoltarmi senza mettere in pratica quello che dico equivale a soffermarsi assetati a guardare un bicchiere d'acqua anziché berlo. Non serve a nulla!

Prova l'EFT e l'Ho'oponopono, prova a pronunciare ad alta voce la frase «Mi accetto incondizionatamente proprio ora» guardandoti allo specchio, oppure fai quell'utile esercizio di riguardare una tua bella foto sorridente per 30 secondi e poi chiudere gli occhi e immaginarti in quel Corpo felice.

Puoi anche cominciare dal più semplice Pensiero Positivo introdotto da Louise Hay: riempi la casa, l'ufficio e l'automobile di post-it con pensieri positivi in modo che rileggendoli tu possa lentamente cambiare. L'Inconscio si scrive con la paziente ripetizione.

Vuoi qualche consiglio molto potente? Osa cominciare le frasi sui promemoria con «Io sono...» e poi parla sempre al presente: non scrivere «così sia» ma «così è».

*Magari «Io sono guarito», cosa ne dici?
Solo al pensarci mi sembra di scrivere una bugia!*

Se questo è il sentimento che provi scrivendo quella frase, significa semplicemente che non sei ancora pronto per scriverla e che, purtroppo, non stai ancora creando in quella direzione.

Tieni sempre come riferimento le parole di Neville Goddard: «Non si attrae ciò che si vuole, ma ciò che si crede esser vero» o, se preferisci, la versione ancora più impegnativa del dott. Wayne Dyer: «Non si attrae ciò che si vuole, ma ciò che si è».

Personalmente trovo questo concetto espresso straordinariamente nelle parole del Maestro Sri Nisargadatta Maharaj «Le cose non accadono perché le faccio accadere ma perché Io Sono», rendono l'idea che per sperimentare qualcosa bisogna «essere» quella cosa attraverso un atto di volontà e che conseguentemente l'essere umano diventa ciò che crede di essere.

Puoi cominciare con un'annotazione del tipo «Io sono sulla

strada della Guarigione» che per te potrebbe essere accettabile e che non può neppure esser contraddetta da un eventuale risultato di un esame clinico non proprio in linea con i tuoi desideri.

L'idea è che tu abbia già ottenuto ciò che desideri nell'istante in cui lo chiedi e che tu debba solo attenderne la manifestazione sul piano fisico, devi metterti nella condizione di prepararti a ricevere.

Ricordati che tu scegli ciò che vuoi inserendoti nel flusso divino e lasci a Dio il compito di creare ciò che è meglio per te, per accettare quindi qualsiasi risultato senza attaccamento alla tua scelta iniziale.

Il tutto sempre, sempre, sempre con estrema Gratitude.

*Ecco che ti inventi qualcosa di nuovo, ho imparato a riconoscere quello sguardo quando alzi gli occhi e mi fissi come se avessi detto qualcosa di molto importante.
Ti ascolto, spiegami questa storia della Gratitude.*

È una delle chiavi fondamentali per il successo del lavoro mentale: devi provare Gratitude per aver ricevuto quanto è meglio per te e devi farlo nel momento stesso in cui chiedi, prima di vedere qualche risultato.

*Mi stai chiedendo una cosa impossibile: la Gratitude si prova a fronte dell'esser stati soddisfatti e io non sono guarito, non si può provare anticipatamente!
E comunque non sono capace di provare sentimenti a comando.*

Dovrai imparare, ti ho già spiegato che modificando quello che provi puoi cambiare le cose.

Le tecniche mentali possono aiutarti a trovare una giustificazione per quello che decidi di provare emotivamente; ricordo un seminario dei coniugi Hicks che incentivavano una sorta di dialogo tra sé e sé finalizzato a trovare motivazioni

per lo stato d'animo che si sceglieva a priori.

Prova Gratitudine perché in questo preciso momento all'interno del tuo Corpo si è avviato un irreversibile processo di Guarigione, prova Gratitudine perché Dio ti ha dato una straordinaria opportunità di crescita attraverso questa malattia, prova Gratitudine per aver scoperto di esser responsabile della tua Salute, prova Gratitudine perché oggi è il primo giorno della tua Nuova Vita.

Come vedi non è necessario un accadimento per esser grati, è sufficiente volerlo.

Personalmente ritengo che «esser grati» sia uno dei verbi inevitabili oltre un certo livello di crescita personale, assieme ad altri quali «amare», «perdonare», «ringraziare», «benedire», «onorare», «consacrare» e «celebrare».

E, se è vero che i nostri vissuti determinano il nostro stato emotivo e i nostri pensieri, adesso ti insegno una tecnica straordinaria: correggere i propri ricordi.

L'idea di base è cancellare un ricordo spiacevole inventandone uno di fantasia ugualmente valido e sostituirlo nella propria memoria: la sera revisiona la tua giornata riscrivendo gli incontri e i dialoghi che hai vissuto ma dei quali non sei soddisfatto, correggili a tuo piacimento e rivivili corretti nei più piccoli dettagli sensoriali ed emotivi.

Fai dire alle persone ciò che desideri che ti dicano e poi vai oltre, scrivendoti da solo le lettere con le parole che vorresti ricevere da loro... in breve tempo gli altri testimonieranno con le loro azioni il Cambiamento avvenuto dentro di te, il diverso modo con cui appaiono ai tuoi occhi!

Vuoi dire che se avrò cura di costruire nei particolari ricordi inventati, sarà come se li avessi vissuti?

Devi assolutamente provare un esercizio che Rhonda Byrne suggerisce in un suo libro: scrivi l'elenco dei tuoi dieci più bei desideri come se si fossero già avverati, cioè nella forma «Grazie, grazie, grazie per...» e fai seguire il desiderio!

Quindi per ciascuno rispondi a queste tre domande: «Che emozioni hai provato dopo aver realizzato il tuo desiderio?» «A chi lo hai raccontato per primo e come glielo hai detto?» «Qual è la prima cosa che hai fatto non appena hai realizzato il tuo desiderio?».

Di fatto queste domande ti conducono ingegnosamente a vivere il desiderio come se si fosse già realizzato, sia emotivamente che dal punto di vista sensoriale.

Ricordo ancora come stavo bene dopo aver fatto questo esercizio, è stata un'esperienza significativa di cui difficilmente mi dimenticherò.

Non ci posso credere!

Non solo puoi ma devi, perché ti conviene.

Liberare la tua Mente dai limiti che non le consentono di credere a tutto questo, ti permette di accedere ad un Mondo fantastico, a tua disposizione se solo smetti di rinunciarvi.

Un Mondo in cui la visualizzazione è uno strumento terapeutico perché puoi «vedere» i sistemi del tuo Corpo tornare in equilibrio e aiutare il tuo Sistema Immunitario semplicemente immaginandolo attaccare e distruggere le deboli cellule del tumore.

In linea di principio, la visualizzazione è in grado di supportare tutti i meccanismi di difesa del Corpo individuati dal dott. Josef Issels: il Sistema Immunitario dei linfociti e degli anticorpi, gli organi di disintossicazione (intestino, pelle, reni e fegato), i batteri dei tessuti epiteliali che rivestono le cavità del corpo e il tessuto connettivo che smaltisce le tossine e i microorganismi nocivi.

Queste tecniche si praticano con successo da decenni anche in psicodinamica.

Ascolta, il concetto di «remissione spontanea» deve trovare una spiegazione, richiede una causa: tutti i casi di remissione spontanea avvengono in pazienti con un'attitudine positiva e questo ha indotto a sviluppare tecniche mentali e di

visualizzazione.

Tutto qui, per un approccio più strutturato puoi leggere i libri del dott. Carl Simonton o frequentare un suo seminario dove imparerai l'importanza di fare consapevolmente ciò che ti piace e i benefici che questo porta al tuo Sistema Corporeo, come del resto insegna la Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia (PNEI).

Ricorda che il punto non è cosa sia mai una visione ma tutto ciò che è in grado di fare, questa è l'unica cosa che conta.

La lista dei nomi che sto annotando si allunga e tu mi sembra debba ancora parlarmi di come portare in equilibrio lo Spirito, ti ascolto.

Equilibrare lo Spirito

Confidando nel fatto che tu ormai non abbia più dubbi circa il Potere che la tua Mente può esercitare sul tuo Corpo e che tu sia disposto anche a considerare gli effetti del tuo pensiero sugli accadimenti della tua Vita, voglio parlarti della Meditazione e della Preghiera.

Walter mi spiegava che la Meditazione è la disintossicazione della Mente e che è molto utile per rilasciare lo stress che debilita il Sistema Immunitario.

Sono assolutamente d'accordo con Walter ma ora io vorrei portarti un po' oltre, ricollegandomi anche a quanto ti ho detto prima, e invitarti ad uno stato meditativo in cui prepari il tuo futuro con la Mente e lasci andare ogni resistenza, abbandonandoti alla fiducia che ciò che desideri esista già e non debba esser «fatto accadere» in alcun modo.

*Ma allora anche la Meditazione è una tecnica mentale come quelle che mi hai descritto fino ad ora!
Posso fare a meno di credere nell'esistenza dello Spirito...*

Questo è un modo di vedere le cose, tutto sommato quello meno interessante.

Di fatto io vorrei che tu approfittassi dello stato meditativo proprio per allontanarti dalla tua Mente, intesa come Ego,

come Personalità, e raggiungessi una sorta di «Connessione con il tuo Sé Superiore, con Dio».

L'Ego è il risultato delle nostre esperienze di Vita che ci fa credere di essere ciò che abbiamo, ciò che facciamo e ciò che gli altri pensano di noi... e sono proprio queste idee la base del nostro quotidiano dannarci!

Ognuno di noi invece è una sacra scintilla divina attraverso la quale Dio fa esperienza di sé ma, rispondendo alla tua domanda, puoi fare a meno di credere a tutto questo e limitarti ad utilizzare Meditazione e Preghiera come tecniche finalizzate ad esaudire i tuoi desideri.

Se oggi sei a questo punto del tuo personale percorso di Vita, mi limiterò ad un'esposizione in questi termini, certo che sarà la pratica a consentirti una comprensione più profonda di quello che stai facendo: un'azione di riequilibrio della tua energia spirituale.

Ti ringrazio per non pretendere troppo da me, dammi qualche indicazione su come praticare la Meditazione nella maniera più semplice possibile affinché io possa beneficiarne senza dover credere di avere Dio dentro di me!

D'accordo, verrà il giorno in cui vorrai sapere qualcosa di più. Io ti consiglio di utilizzare la Meditazione Vipassana che intende sviluppare la massima attenzione a tutti gli stimoli sensoriali e mentali.

Ti invito a cominciare con due esercizi che mettono in evidenza come la tua consapevolezza sia al di fuori della tua Mente: nel primo devi semplicemente osservare il tuo respiro senza modificarlo, nel secondo metterti in attesa del primo pensiero che affiora alla tua Mente e riconoscerlo.

La difficoltà non consiste nel praticare l'esercizio per qualche secondo ma nel farlo per una ventina di minuti: presto non avrai più il controllo di te stesso e la tua testa si perderà dietro qualcosa. Non preoccuparti e non condannarti per qualcosa che è assolutamente normale, ritorna invece

dolcemente all'esercizio lasciando andare il pensiero che ti ha distratto.

Tutto qui?

E cosa devo aspettarmi dopo aver dedicato con costanza venti minuti al giorno a questi esercizi?

L'obiettivo è raggiungere un maggior stato di «Presenza», la consapevolezza che la Vita è Adesso e che questa è l'unica Realtà, mentre noi siamo soliti soffrire per un Passato che non è più e preoccuparci per un Futuro che il più delle volte non sarà mai.

Se ci pensi, gran parte della sofferenza che deriva da un evento è vissuta proprio ripensandoci e, analogamente, la preoccupazione per un temuto futuro è spesso peggiore persino del momento in cui si dovesse vivere quell'eventualità. Devi assolutamente leggere i libri di Eckhart Tolle.

Ricordo un suo esempio un po' esasperato in cui invitava a vivere consapevolmente ogni istante del proprio quotidiano, anche quello durante il quale si portava un bicchier d'acqua alla bocca, senza voler già trovarsi al momento in cui si sarebbero appoggiate le labbra al bordo del bicchiere.

E praticando la Meditazione potrei arrivare a sviluppare questa attenzione vigile che mi consenta di rendermi conto che nell'istante presente non esiste alcun problema ma semplicemente esisto io?

Esattamente. Il ben noto «Io Sono», tanto ineffabile da poter esser definito solo per esclusione: «Sei ciò che rimane quando hai escluso tutto ciò che non sei».

È interessante, ma ho l'idea che il controllo della propria Mente richieda un duro allenamento di molti anni, immagino le lunghe sessioni dei monaci tibetani alla ricerca dell'Illuminazione...

La Mente lavora per associazioni e salta continuamente da un pensiero all'altro come una scimmia.

Spegnere il «chiacchiericcio mentale» richiede uno sforzo superiore alle tue capacità, limitati invece ad osservare la Mente nel suo pensare e poi immagina i pensieri che ha fatto come palloncini che lasci andare fino a vederli perdersi nel cielo, o a barchette che si allontanano all'orizzonte fino a scomparire.

Sostituisci lo sforzo con il dolce lasciar andare, ma soprattutto togliti dalla testa che l'Illuminazione sia uno stato da raggiungere con un lunghissimo allenamento; questo genere di idee gratificano molto la Mente ma rimandano il raggiungimento dell'obiettivo focalizzandosi su passaggi intermedi che non esistono: l'Illuminazione è disponibile Qui e Ora, rinunciando all'anticipazione che dà insicurezza e alla memoria che reca infelicità.

Giorgio, comincio veramente a far fatica a seguirti anche se, osservando una qualsiasi cosa attorno a me, mi rendo conto di quanti ricordi vi si associno... mi sembra di capire che l'obiettivo sia guardare il Mondo per quello che è, «ritornando bambino», prima cioè che la Mente collezionasse tutte quelle categorie che utilizza per filtrare le informazioni che riceve dai sensi.

Benissimo, seguirò le tue indicazioni sulla Meditazione e farò questa esperienza.

Ora però dimmi qualcosa circa la Preghiera, sono sempre stato affascinato da Marco, 9:23 che scrive «Ogni cosa è possibile per colui che crede».

Se hai letto il Vangelo di Marco, a 11:24 ti offre anche la formula per ottenere ogni cosa: «Perciò Vi dico, qualunque cosa domandiate con le Preghiere, crediate di averla già ricevuta e Voi la otterrete».

Mi sembra in linea con quanto ti ho già detto parlando delle tecniche mentali, cosa ne pensi?

Infatti Gregg Braden tratta la Preghiera proprio come una tecnica e la chiama la «dimenticata tecnologia della Preghiera».

Proprio in quest'accezione ricorda che la Preghiera non ha nulla a che vedere con il quotidiano mormorio della maggior parte dell'Umanità in quanto non è un atto di volontà in cui si implora Dio di realizzare i propri desideri, ma è riconoscere sé stessi essere ciò che si desidera.

Belle parole, ma in pratica come mi suggerisci di comportarmi?

Comincia utilizzando il potente stato di dormiveglia che precede il sonno, in modo da prostrarre tutta la notte le sensazioni di soddisfazione che ti invito a cercare, e visualizzati gratificato dalla realizzazione dei tuoi desideri. Non immaginarti dall'esterno, come se ti vedessi in un film, ma da dentro il tuo Corpo con tutta la ricchezza degli stimoli sensoriali dell'ambiente che ti circonda: guarda le forme e i colori, ascolta i suoni, apprezza il senso del tatto... ma soprattutto prova emotivamente quello che proveresti se tutto fosse già andato come desideri, Qui e Ora.

Ricorda di mantenere un pensiero ardente e concentrato, focalizzato in un'unica direzione, e che la tua Mente deve essere dominata dal solo sentimento caratteristico della realizzazione del tuo desiderio.

Quindi il sentimento è il segreto affinché una Preghiera venga esaudita, è il lievito che consente l'esercizio del proprio Potere Creativo.

In pratica dovrei disciplinarmi in modo da provare solo i sentimenti che contribuiscono alla mia felicità, osservare i miei pensieri e scegliere con cosa nutrire la mia Mente anziché essere vittima del consueto automatismo mentale.

Adesso capisco anche il senso dell'esercizio meditativo che mi hai spiegato poco fa...

Un'osservazione acritica di quel dialogo interno che incessantemente parlotta nella nostra testa ci rivela anche le Credenze attraverso le quali vediamo il Mondo, potremmo dire che questo dialogo letteralmente si manifesta in ciò che accade attorno a noi.

Mario, tu puoi fare Miracoli mantenendo il controllo dei tuoi pensieri senza condannarli e sostituendo l'abituale dialogo interiore meccanico con uno Consapevole, basato sulla sensazione che i tuoi desideri siano stati soddisfatti.

Ok, hai spalancato una porta davanti a me ma non so se sono pronto per avventurarmici.

Ascolta, Giorgio, abbiamo parlato a lungo e ho imparato molte cose, la maggior parte delle quali mi riservo di verificare e approfondire, ma se i nostri ruoli fossero invertiti e fossi tu da questa parte della scrivania, cosa faresti per valorizzare questo dialogo con la pratica?

Buon Viaggio

Io accetterei la sfida e intraprenderei il mio personale Viaggio di Guarigione, a tutti i livelli, sostenuto dalla Verità che suggeriscono le semplici parole evangeliche: «I Vostri Corpi diventano ciò che mangiate, così come i Vostri pensieri diventano il Vostro Spirito».

Del tempo trascorso a parlare, cercherei di portarmi a casa un po' di più di quello che sono pronto ad accettare in questo momento, come quando un atleta cerca di fare un po' di più di quello che sa di poter fare.

Sai Mario, io credo in tutto quello che ti ho raccontato ma, in buona fede, potrei essermi sbagliato su qualcosa o potrei averti dato anche informazioni non adatte a te in questo momento.

In ogni caso ti invito a non «buttar via il bambino assieme all'acqua sporca» e rimanere aperto ad ogni possibilità, anche quelle che oggi ti sembrano ancora incredibili.

Come puoi esser tanto indifferente al fatto che una cosa sia vera o falsa?

Ascoltandoti parlare sembra che per te non sia tanto grave credere e basare le proprie decisioni su qualcosa che un giorno si rivelerà sbagliato.

La stessa Scienza, da te tanto stimata, è un susseguirsi di teorie che vengono periodicamente superate: prima il Mondo

è piatto e poi sferico, prima il Sole gira attorno alla Terra e poi viceversa... è forse questo motivo di scandalo?

Preferisco vedere la Verità dal punto di vista della sua utilità: ogni Verità non più funzionale diventa naturalmente l'humus in cui mette radici e dal quale si alimenta una successiva Verità superiore.

E questo è un processo assolutamente individuale nel quale è inopportuno interferire.

Ma tu mi hai spiegato cose che hanno cambiato radicalmente il mio modo di vedere il Mondo, hai interferito pesantemente in quella che posso definire come «la mia Verità sul Mondo».

Mi hai insegnato che la diagnosi di una malattia può essere l'inizio di un lungo processo di apprendimento nell'ambito del quale la scelta di sopravvivere è un'esperienza di Conversione alla profondità della Vita.

Io faccio parte del tuo Mondo e, dal momento che il Caso non esiste, il mio ruolo nella tua Vita non poteva essere diverso da quello che è stato.

Peraltro resto dell'idea di lasciare che ognuno sperimenti la propria Verità e ne raccolga i frutti in modo da evolvere al proprio ritmo senza essere aggredito intellettualmente da nessun altro in quella sorta di guerra mentale che è il tentativo di convincere.

Mi piace ritenermi «al tuo servizio», come dovrebbe essere ogni essere umano per il resto dell'Umanità.

Per me, condividere ciò in cui credo è un modo di fare esperienza di ciò che sono attraverso la sua espressione; è questo il principale senso del «dare», opposto alla follia del «dover diventare» caratteristica dell'Ego.

Allora permettimi di chiederti ancora una volta cosa dovrei fare appena uscito dal tuo Studio.

Cos'è veramente importante che io ricordi?

Potrei riempirti di buoni consigli, ricordandoti di vedere chiunque con Gratitudine e di moltiplicare le relazioni interpersonali che trovi piacevoli, ma anche suggerirti di predigerire il cibo crudo e nutriente con poche calorie-zuccheri-grassi-proteine masticandolo fino a quando diventa liquido, di riattivare la tua circolazione con momenti di acqua fredda durante una doccia calda e di strofinandoti spesso il corpo con un asciugamano... però voglio che tu non dimentichi la cosa più importante: vincere il cancro è una decisione e devi esser tu a decidere, perché ogni paziente ha il miglior dottore dentro di sé.

E nelle tue decisioni, ti consiglio innanzitutto di essere «un buon animale» dando priorità a ciò che ti fa star bene.

Riduci al minimo il trattamento medico, affiancandolo con pensieri positivi e buona nutrizione e... fai progetti per il tuo futuro a lungo termine!

No, aspetta. Spiegami meglio.

Cosa intendi per «ridurre al minimo il trattamento medico»? Mi è sembrato fossi contrario alla chemioterapia perché si limita a contrarre la massa tumorale che è solo un sintomo del cancro e, nel contempo, aggrava l'intossicazione e quindi lo squilibrio del Corpo.

E poi cos'è questa storia dei progetti?

Ricordi bene quello che ti ho detto: i tumori sono solo le manifestazioni del cancro e aveva ragione Paracelso nel sostenere che eliminare i sintomi delle malattie fosse come spazzar via la neve dall'uscio di casa nel tentativo di allontanare l'inverno.

Però ti ho anche spiegato che in alcuni casi una massa tumorale può essere pericolosa e che comunque la gran quantità di cellule degenerate contribuiscono a mantenere l'organismo in uno stato di squilibrio.

Queste sono le ragioni per cui non escludo l'utilità di chirurgia, chemioterapia e radioterapia, ma ne suggerisco un

uso responsabile e Consapevole, e solo dopo aver capito l'importanza dell'igiene alimentare e psichica, nonché dell'esercizio fisico.

Quanto ai progetti a lungo termine... beh, è solo uno stratagemma per fare in modo che la tua Mente non prenda neppure in considerazione la possibilità di non esserci tra qualche anno!

Ad esempio potresti dire a te stesso: «Non posso non esser presente alla laurea di mio figlio!».

Abbiamo parlato a lungo del Potere dell'Inconscio, in pratica ottieni l'effetto esattamente opposto a quando un mio collega ti dice che ti restano 6 mesi di Vita.

Comunque ricordati che il cancro non è una condanna a morte: si può guarire completamente ma anche convivere per lunghissimo tempo con un'ottima qualità della Vita, si tratta solo di supportare le capacità di auto-Guarigione del Corpo tenendo sempre in mente che la pazienza è l'unico assistente di Madre Natura.

Si, sì, ma io mi sento ancora tanto ignorante e non me la sento di prendermi la Responsabilità della mia Salute al punto da contraddire i tuoi colleghi.

Tu continui a parlare di buon senso ma con il buon senso non trovo risposte a tutto.

Ti faccio un esempio: durante l'estate a me piace bere acqua molto fredda, fa male? Come posso capirlo con il buon senso senza le conoscenze del Corpo umano che possiede un medico?

Cosa credi che sappia in più di te un medico a proposito dell'esempio che hai fatto?

Anch'io ragiono solo con il comune buon senso.

È noto che, quando due corpi di temperature diverse sono messi in contatto, dopo un po' raggiungono la stessa temperatura: se togli il burro dal frigo e lo appoggi sul tavolo, dopo un po' si scalderà.

Bene, analogamente se mangio o bevo qualsiasi cosa ad una temperatura diversa da quella del mio Corpo, il mio organismo dovrà fare un lavoro per portare questo cibo alla temperatura del Corpo.

Questa è l'unica cosa che effettivamente succede e lo potevi capire da solo: quando bevi acqua fredda obblighi il tuo Corpo a scaldarla consumando un po' delle risorse del tuo organismo.

È quindi meglio non farlo, soprattutto nel tuo caso perché sei già debilitato.

Capisci ora anche il motivo della congestione: uno shock termico a seguito di un grosso lavoro che hai richiesto al Corpo e che non è riuscito a gestire con le risorse disponibili.

Ogni cosa ha una spiegazione semplice, spesso accessibile con il buon senso senza conoscenze specifiche.

Spesso, non sempre.

Non sempre.

Infatti in un caso delicato come il tuo, io consiglio un team di persone di supporto che lavori su nutrizione, integrazione alimentare, disintossicazione ed esercizio fisico.

Circondati di persone positive e terapeuti che sviluppino la tua indipendenza e non aver paura di contraddire la classe medica: loro si contraddicono continuamente senza porgerti neppure le loro scuse.

Conservo ancora qualche spot pubblicitario televisivo di qualche decennio fa in cui i medici americani pubblicizzavano le sigarette Philip Morris, fumandole in camice bianco nel loro Studio.

Oggi nello Studio non possono fumare neppure i pazienti e in futuro mi aspetto che sarà vietato ai medici tenere atteggiamenti dannosi per la Salute anche nella Vita privata.

In effetti un medico fumatore e sovrappeso che professa «Fai quello che ti dico e non quello che faccio» trasmette al suo

*paziente un messaggio ambiguo e poco coerente.
Adesso mi rendo anche conto di quanto sia importante che il
malato scelga il proprio medico: consapevole della sua
ignoranza, sente il bisogno di riporre la sua fiducia in
qualcuno di cui si fidi completamente.*

È tuo diritto mettere in discussione tutto quello che ti viene detto da me e dai miei colleghi, soprattutto di fronte a comportamenti contraddittori; leggevo di un sondaggio che ha messo in evidenza come il 70% degli oncologi non si sottoporrebbe a chemioterapia, né la consiglierebbe ad un suo parente.

È una situazione analoga a quella di un consulente finanziario che si trova a vendere prodotti assicurativi che lui stesso non sottoscriverebbe.

Informati sul successo ottenuto con la terapia che ti viene proposta per la tua specifica malattia dall'ospedale che ti ha in cura, lo devi a te stesso e alle persone a cui sta a cuore la tua Salute.

Non vergognarti di chiedere e insospettisciti a fronte di una risposta elusiva o addirittura aggressiva: noi medici spesso reagiamo mostrandoci indispettiti per non rispondere ad una domanda che metterebbe in evidenza la nostra ignoranza nell'ambito delle Terapie Alternative e impreparazione persino su quello che stiamo proponendo, noi temiamo il paziente che vuole sapere cosa gli viene somministrato perché non sappiamo fino in fondo quello che stiamo facendo e temiamo che se ne accorga.

Mi stai insegnando a diffidare dei medici quanto del mio assicuratore!

Dipende dal significato che attribuisce al termine «diffidare». Io penso che tutti i medici agiscano in buona fede nel momento in cui ritengono di fare il loro lavoro come ingranaggio di un meccanismo più complesso.

Purtroppo però possono operare limitatamente alle indicazioni ricevute dal Ministero della Sanità, a sua volta fortemente condizionate dagli interessi economici delle Case Farmaceutiche.

In questo modo ai medici manca la visione d'insieme che consentirebbe loro di comprendere le cause del male; quella secondo la quale la malattia nasce nella Mente e solo successivamente si manifesta nel Corpo, il tutto secondo i progetti dello Spirito.

Io ti sto invitando ad interrogarti, assieme al medico, sui costi/benefici di ogni terapia che ti propone. Solo questo.

Già, parli bene tu dicendo «solo questo», ma per me non è affatto facile.

A volte sembra che tu ti dimentichi che, da quando ho scoperto di essere malato, io sto vivendo un momento di profonda crisi.

Nella lingua cinese, il termine «crisi» si scrive utilizzando due distinti ideogrammi, il primo che significa «pericolo» e il secondo «opportunità».

Transitando da questa malattia, tu hai la grande opportunità di vedere la Vita in modo diverso; molti malati oncologici sostengono che il cancro sia stato il più grande insegnamento di cui hanno potuto beneficiare per cambiare il loro Stile di Vita e, trasformato in un'occasione di crescita personale, lo hanno definito come la miglior cosa che sia mai accaduta a loro e a familiari e amici che ne hanno condiviso l'esperienza.

Il cancro può guarire la Vita insegnando a comprenderla, attraverso Responsabilità e Gratitudine per tutto quanto viviamo.

Ricordati che un'esperienza non è ciò che ti accade ma ciò che fai a conseguenza di ciò che ti accade.

È una sveglia per il Cambiamento e non una punizione.

Mentre mi parlavi, proprio ora, ho colto una sorta di

*Perfezione in questa malattia.
Per un attimo, l'avrei potuta definire «appropriata per me in
questo momento».
So che può sembrare sciocco, ma userei il termine «Miracolo».*

Tutto nella Vita è un Miracolo per chi ci crede, nulla lo è per chi non ci crede.

Devi solo scegliere da che parte stare e conseguentemente vivere la Vita che hai scelto.

Io ho imparato un gioco che pratico ogniqualvolta me ne ricordo nel corso della giornata: semplicemente mi dico «Non è meraviglioso?» avendo cura di sospendere la razionalità che subito si chiede a cosa mai mi stia riferendo di tanto meraviglioso.

L'obiettivo è cambiare lentamente la mia Percezione del Mondo utilizzando un filtro che mi faccia vedere ogni cosa come meravigliosa e tutto assuma ai miei occhi l'aspetto di un Miracolo.

Il poeta Kahlil Gibran ha scritto «Il modo in cui vediamo le cose dipende dal nostro stato d'animo e quando vediamo la Magia e la Bellezza in loro, in realtà queste sono in noi».

Mario, so bene che credere a tutto quanto ti ho raccontato fa paura perché la nostra comunità non sostiene chi non si sottomette alle sue regole, ma se non comincerai a gestire la tua Realtà ne rimarrai in balia.

Io ti ho regalato nuovi occhi per vedere il Mondo ed è un gran bel Mondo in cui vivere.

Credimi.

*Ti credo, Giorgio.
Ti credo.*

Autori di riferimento

Nel corso del dialogo sono stati citati diversi Autori: vengono elencati a seguire in ordine alfabetico per comodità del lettore interessato a successivi approfondimenti.

Athias, Gérard
Beard, John
Braden, Gregg
Budwig, Johanna
Burzynski, Stanislaw
Buteyko, Konstantin
Byrne, Rhonda
Caisse, René
Campbell, Colin
Clark, Hulda
Cousins, Norman
Craig, Gary
Dwoskin, Hale
Dyer, Wayne
Ehret, Arnold
Gerson, Max e Charlotte
Gibran, Kahlil
Griffin, Edward
Goddard, Neville
Hamer, Ryke Geerd
Hay, Louise

Hellinger, Bert
Hew Len, Ihaleakala
Hicks, Esther e Jerry
Hoxsey, Harry
Howell, Edward
Issels, Josef
Jung, Carl Gustav
Kelley, William Donald
Krebs, Ernest
Lammers, Willem
Lipton, Bruce
Livingston, Virginia
Maharaj, Nisargadatta
Mereu, Gabriella
Nims, Larry
Pasteur, Louis
Pauling, Linus
Price, John Randolph
Rainville, Claudia
Rife, Royal Raymond
Schützenberger, Anne Ancelin
Simoncini, Tullio
Simonton, Carl
Tolle, Eckhart
Vitale, Joe
Walsch, Neale Donald
Warburg, Otto
Young, Robert
Zeland, Vadim

(Scritto tra l'estate e l'autunno 2012)

Un dialogo straordinario tra un
oncologo ed il suo paziente che
diventa un Viaggio di Guarigione,
comprendendo la malattia attraverso
l'innovazione introdotta dal
pensiero di 50 Autori

www.capirelamalattia.it
capirelamalattia@gmail.com

Libro distribuito ad offerta libera nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione
Valore commerciale euro 10,00